



P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022 - 2025

Premessa



Gli Istituti Superiori Paritari Aniene, con sede centrale a Roma, sin dal 2002 fondano la propria attività su criteri di obiettività e di equità, scevri da dogmatismo e faziosità e finalizzati al conseguimento da parte degli studenti degli obiettivi di formazione umana e culturale, fissati dai progetti educativi e didattici di Istituto.

L'Istituto ha come fine la formazione civile e culturale degli studenti, resi consapevoli di appartenere alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea, e il completo sviluppo della loro personalità.

Persegue altresì l'obiettivo di educarli alla libertà, all'autonomia di giudizio, alla democrazia, alla pace, alla legalità, al rispetto di sé, degli altri e della cosa pubblica.

L'Istituto Aniene promuove la conoscenza delle scienze nonché dei fondamenti della cultura classica in un'ottica di ricomposizione unitaria e completa del sapere; promuove la conoscenza di sé al fine dell'auto-orientamento e della valorizzazione di attitudini personali.

Il Coordinatore delle attività didattiche ed educative

Prof. Silvano TRABUIO

Che cos'è il P.T.O.F.?



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale” degli Istituti Tecnici Paritari “Aniene”.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) *informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;*
- 2) *presentare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa” che l’Istituto*

mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;

3) *orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.*

Tale documento rappresenta, perciò, nella scuola dell'autonomia, lo sforzo dell'Istituto di esplicitare all'interno e all'esterno della scuola la sua azione educativa e formativa nell'intento di renderla trasparente e condivisa.

Completano il documento, in allegato, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità educativa, la Carta dei Servizi Scolastici, Piano annuale per l'inclusività.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

L'autonomia concessa ad ogni scuola fa sì che a ciascuna di esse sia lasciato il compito di definire una parte significativa dell'attività didattica curricolare ed extra-curricolare.

Ogni istituto (o, secondo la nuova definizione di legge, ogni istituzione scolastica) deve, dunque, pianificare l'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'attività didattica, adattare il calendario in relazione agli obiettivi formativi, progettare la ricerca e la sperimentazione, attivare accordi di rete con le altre scuole.

Partendo dalle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà del territorio, in cui l'Istituto è inserito, il P.T.O.F. si pone come strumento di:

- *Verifica della rispondenza tra le esigenze degli alunni e l'offerta formativa, per meglio adeguarla alle trasformazioni in atto;*
- *Miglioramento della produttività della scuola, sia in rapporto alla qualità della formazione, sia in rapporto al contenimento graduale dei menomi di dispersione, abbandono o insuccesso scolastico;*
- *Informazione ai genitori e agli alunni, ai quali viene richiesta la conoscenza, l'accettazione e la condivisione degli obiettivi del progetto;*
- *Valorizzazione dei docenti e del loro lavoro, la cui complessità e delicatezza è, spesso, micososciuta;*
- *Adeguamento alle esigenze del mercato del lavoro, visto in una prospettiva europea.*

In questo senso il P.T.O.F. si pone nell'ottica della condivisione e della reciproca responsabilità fra tutte le componenti della scuola: alunni, genitori, docenti, personale non docente, enti locali, mondo del lavoro, perché ciascuno, nella diversità dei ruoli e delle competenze, assuma le proprie responsabilità nel processo formativo.

Principi Fondamentali

L'azione formativa dell'Istituto Aniene si ispira ai principi base della nostra Costituzione e, in particolare, a quelli enunciati negli articoli: 3, 33, 34.

- *Uguaglianza, imparzialità, accoglienza ed integrazione di tutti gli alunni, senza alcuna distinzione;*
- *Sostegno alla crescita culturale e sociale degli studenti capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche e dalle loro convenzioni politiche e religiose.*
- *Tutela della libertà d'insegnamento, come garanzia degli utenti.*

Nel rispetto di tali principi l'Istituto Aniene assume i seguenti impegni di fronte agli studenti ed alle loro famiglie:

- **Uguaglianza**

Si sottolinea l'impegno ad affermare la piena uguaglianza di trattamento per tutti gli studenti e ad esigere da essi comportamenti coerenti con tale scelta di fondo.

- **Imparzialità e regolarità**

Gli operatori del servizio scolastico agiranno sempre secondo criteri di imparzialità nell'erogare il servizio stesso, evitando discriminazioni. Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-

legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n.119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

- **Accoglienza ed integrazione, inclusione**

La scuola si impegna attivamente ad accogliere gli studenti e i loro genitori per favorire l'inserimento nella comunità scolastica degli uni e degli altri, allo scopo di ottenere un'armonica integrazione nel rispetto dei diritti di tutti. L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

- **Obbligo scolastico e frequenza**

La scuola effettua regolari e quotidiani controlli sulle assenze degli studenti, onde informare le famiglie nei casi in cui si verifichino assenze frequenti e saltuarie o assenze consecutive per più di cinque giorni. Ciò allo scopo di accertare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, che potrebbero determinare fenomeni di dispersione scolastica.

- **Partecipazione, efficienza e trasparenza**

La scuola intende favorire la partecipazione alle varie attività da parte di tutti i suoi componenti, come protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto si impegna a favorire attività extrascolastiche che rispondano ad esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane, professionali e materiali della scuola, allo scopo di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi, mettendo a disposizione gli spazi scolastici necessari, anche in orari pomeridiani. Compatibilmente con le proprie specificità strutturali, il nostro Istituto si impegna a programmare un'offerta formativa flessibile ed efficace nell'organizzazione di tutti i suoi servizi.

- **Libertà d'insegnamento**

il nostro Istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento, con il presente piano, si propone di garantire la formazione degli allievi e, quindi, il conseguimento degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, nonché quelli integrativi rispondenti alle specifiche esigenze dell'utenza. Seguirà una progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.

- **Trasparenza**

Il nostro istituto garantisce trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).

- **Ricerca**

Il nostro Istituto si prefigge di potenziare la ricerca didattica e l'aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA. Inoltre, stipulerà accordi di rete, come previsto dall'art.7 del D.P.R. 275 del 1999.

- **Valutazione**

Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti. Le verifiche saranno formative e sommative. Le modalità saranno conformi al D.P.R.122 del 22 giugno 2009. I criteri essenziali per la valutazione di qualità saranno la finalità formativa, la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio, la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti, il rigore metodologico nelle procedure e la valenza informativa.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi vengono di seguito riportati:

1. **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
2. **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**;
3. **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
4. **sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità**, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. **potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
6. **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

7. **potenziamento delle metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
8. **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
9. **valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
10. **apertura pomeridiana delle scuole** e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
11. **incremento dell'alternanza scuola-lavoro** e di conseguenza anche delle attività di cui al comma 38, attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro sempre nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili;
12. **valorizzazione di percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
13. **individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità** e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
14. **definizione di un sistema di orientamento**;
15. **determinazione dell'organico dell'autonomia**, cioè le eventuali scelte progettuali saranno perseguiti attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Le attività relative alla programmazione dell'offerta formativa nonché l'incluso organico dell'autonomia, costituendo parte integrante del PTOF, devono necessariamente essere deliberati dagli organi collegiali, partendo in primis, come già detto, dagli indirizzi forniti dal dirigente scolastico al collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano.
16. **Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica** (PDM) così come scaturito dal rapporto di autovalutazione. Il PDM avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano

dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

17. **incrementare i rapporti con gli enti locali** e con il territorio perché soltanto così il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione “la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”.
18. **valorizzazione del personale docente ed ATA**, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.
19. **altre iniziative**.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene consegnato in estratto ad alunni e famiglie. E' comunque consultabile in versione integrale sul sito Web della scuola all'indirizzo www.istitutoaniene.it (da dove può essere scaricato) e presso la Segreteria didattica dell'Istituto, a cui può essere richiesta copia con un contributo spese.

Struttura del P.T.O.F.

Il territorio, la scuola e l'utenza

Finalità generali

Obiettivi educativi e formativi

Obiettivi didattivi trasversali

- Area della didattica
- Area supporti organizzativi e tecnici
- Area integrazione scolastica
- Area dei rapporti scuola ed extra-scuola

Valutazione

- degli alunni
- degli IDEI
- del PTOF
- dei docenti
- dei servizi

1. La realtà dell'Istituto

1.1.La storia.



Gli Istituti Superiori Paritari Aniene trovano le proprie origini nel 1998, nel quartiere romano di Colli Aniene, operando come Centro Studi nel settore dell'istruzione, in particolar modo nel recupero degli anni scolastici, nella formazione e nella preparazione universitaria. In breve tempo diventano un solido e importante punto di riferimento per il quartiere e per il Municipio. La serietà, la professionalità e i risultati raggiunti vengono

premiati da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con la concessione della parità scolastica avvenuta nel 2002. Nasce così l'Istituto Tecnico Commerciale "Aniene". Successivamente, nel 2004, l'Istituto ottiene la parità per l'indirizzo Tecnico per Geometri e quattro anni dopo, per l'indirizzo Tecnico Commerciale Programmatori. Gli Istituti Superiori Paritari Aniene si affermano, in tal modo, nel panorama delle più importanti scuole paritarie di Roma per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore. Nel 2013 viene concessa la parità scolastica anche per l'indirizzo Turismo. Nello stesso anno, a seguito della cessione del ramo di azienda, l'Istituto Aniene Srl diviene il nuovo ente gestore della scuola. Nell'anno scolastico 2015/16, l'Istituto ha ottenuto la parità per l'indirizzo Agraria Agroindustria e Agroalimentare con l'articolazione "Gestione Ambiente e Territorio". Nel 2018/19, per ampliare l'offerta formativa l'Istituto ha avuto il riconoscimento della parità per l'indirizzo Sistemi e Moda, con articolazione "Tessile Abbigliamento e Moda", realtà assente in questa area geografica. Infine, nel 2019 nell'ottica del potenziamento e della competitività dell'offerta formativa, in virtù di progetti formativi avviati con la società sportiva Stella Azzurra, una delle più importanti realtà del panorama sportivo romano, l'Istituto ha deliberato l'attivazione di un corso di studi di **Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo**. Il corso di studi, in accordo con la Federazione Italiana Pallacanestro, la quale ha esortato alla valorizzazione del talento sportivo italiano, è stato intitolato a **Mario Grottanelli**, presbitero e istruttore, fondatore della Stella Azzurra. Dal lontano anno scolastico 1938-39 gli atleti della Stella Azzurra hanno scritto pagine importanti in molteplici discipline sportive e soprattutto nella pallacanestro si sono raggiunti obiettivi insperati. Simbolo indelebile della nascita della Stella Azzurra e portatore di ideali e valori ai quali tutta l'attività si ispira ancora oggi, il Liceo è stato a lui intitolato nell'obiettivo di una crescita continua nel corso degli anni e con l'ambizione di un miglioramento perpetuo.

L'Istituto è Ente accreditato presso la Regione Lazio per la Formazione e l'Orientamento Professionale (Det. Dir. G11940/2015 e segg.) e Test Center per la certificazione di competenze informatiche e linguistiche (ECDL, Pekit, Trinity College London, Anglia AIM Awards). L'ente svolge costantemente attività di formazione finanziata e autofinanziata per privati, istituzioni pubbliche e imprese del territorio. L'Istituto Aniene promuove numerosi progetti didattici e formativi rivolti a studenti, docenti, figure specializzate, ed è soggetto attuatore di progetti finanziati da Enti pubblici.



1.2. L'utenza ed il contesto socio-ambientale.

La struttura è situata nella periferia nord-est della metropoli, in zona Tiburtina, tra i popolari quartieri di Rebibbia e Ponte Mammolo e prima del Casale di San Basilio. L'Istituto è inserito nel tessuto socio-culturale del IV Municipio (ex V) di Roma Capitale, XIII° Distretto e costituisce un importante punto di riferimento per un vasto territorio per l'istruzione tecnica e professionale.

Come altre periferie di Roma il quartiere è noto alle cronache per le complesse problematiche di ordine sociale: si è costruito troppo velocemente, senza curarsi degli aspetti umani e culturali che ogni struttura dovrebbe conservare. L'intero quartiere –oggi residenza per migliaia di cittadini– è sorto con poche attività commerciali, senza parchi e giardini, spazi ricreativi o circoli culturali.

Pertanto l'Istituto intende proporsi alla vasta utenza come punto di riferimento socio-culturale al fine di formare professionalità in grado di inserirsi con successo nel territorio.

L'utenza proviene. Oltre che dal territorio circostante, anche da zone extraurbane limitrofe e manifesta prevalentemente interessi già orientati alle specifiche professionalità caratterizzanti i differenti indirizzi di studio.

Da un'analisi, sostenuta da un'ampia indagine, della realtà umana con la quale si viene a contatto, emerge quanto segue:

- *L'estrazione sociale dell'utenza è prevalentemente impiegatizia e terziaria;*
- *L'assenteismo è frequente;*
- *Il fenomeno della ripetenza è abbastanza significativo;*

- *La scelta di questo tipo di scuola è determinata dal fatto che rilascia un diploma che permette l'inserimento nel mondo del lavoro;*
- *Il rapporto con i docenti è generalmente buono, ma non sempre vi è negli alunni la disponibilità ad una collaborazione costruttiva;*
- *La sfera delle esperienze sociali e culturali appare limitata.*

La struttura dal punto di vista logistico è facilmente raggiungibile sia dal centro città che da altre zone grazie al collegamento con una buona rete di servizi Metro (Linea B) “Fermata Rebibbia”, Atac e Cotral (capolinea Ponte Mammolo), Linea Ferroviaria FM1 (Stazione Tiburtina).

1.3.Le risorse strutturali.



La struttura scolastica è di oltre 2000 mq di superficie coperta; è collocata in un complesso scolastico, dove hanno sede altre istituzioni scolastiche. Le aule didattiche sono dislocate su due piani; è dotata di un'aula meeting interattiva e una biblioteca; possiede un avanzato laboratorio multimediale e un laboratorio scientifico polivalente.

All'esterno è dotato di un orto pensile utilizzato per le esercitazioni laboratoriali. Tutta la struttura è coperta da rete wi-fi. Le attività sportive e di laboratorio inerenti il Liceo Scientifico Sportivo Internazionale sono svolte presso l'Associazione sportiva “Stella Azzurra” sita in via Flaminia 867

AULE SPECIALI	CARATTERISTICHE TECNICHE E ORGANIZZATIVE
n. 1 laboratorio informatico-multimediale	Dotato di 18 computer, stampante, video-proiettore - sistema audiovideo
n. 1 biblioteca	Dotata di circa 1100 volumi di cultura generale, di approfondimento e testi scolastici.
n.1 laboratorio scientifico polivalente	Attrzzato con banchi di lavoro, strumenti e kit per esperimenti.
n.1 aula meeting interattiva	Dotata di LIM, sistema audiovideo, connessione internet Wi-Fi
n.1 laboratorio moda	Attrzzato con banchi di lavoro, macchine per cucire e ferri da stiro, materiali per creazioni e realizzazioni
n.1 laboratorio di scienze-chimica	Attrzzato con banchi di lavoro e materiali tecnici
n.1 palestra	Attrzzata di pesi e attrezzature per fitness e body building
n.1 campo basket	15 x 28 mt
n.1 piscina	per didattica da 25x12.5 mt

2. Organizzazione dei corsi

2.2.La struttura dei corsi.



Il Collegio dei Docenti, per gli Anni Scolastici 2022-2025, in accordo con il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, intende offrire i seguenti indirizzi:

Settore Economico

- Amministrazione, Finanza e Marketing
 - Indirizzo generale (per il triennio)
 - Art. Sistemi Informativi Aziendali
 - Art. Relazioni Internazionali per il Marketing
- Turismo

Settore Tecnologico

- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Agraria, Agroindustria e Agrotecnica - Art. Gestione dell'Ambiente e del Territorio
- Sistema e Moda – Art. Tessile Abbigliamento e Moda

2.3.Tabella sinottica dei corsi ed indirizzi dell'Istituto Tecnico

Settore Economico

Amministrazione, Finanza e Marketing

Articolazioni del triennio:

- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Sistemi Informativi Aziendali
- Relazioni Internazionali per il Marketing

Turismo

Settore Tecnologico

Costruzioni, Ambiente e Territorio

Sistemi e Moda

Articolazione del triennio:

Tessile Abbigliamento e Moda

Agraria, Agroindustria e Agrotecnica

Articolazioni del triennio:

Gestione dell'Ambiente e del Territorio

2.4. Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing



L'indirizzo **Amministrazione, Finanza e Marketing**, rappresenta lo sviluppo della riforma dell'Istituto Tecnico Commerciale (Ragioneria). Ciò in risposta ai profondi cambiamenti della realtà economico-sociale e alle mutate esigenze del mondo del lavoro.

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze generali e specifiche in campo economico, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- *rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;*
- *redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;*
- *gestire adempimenti di natura fiscale;*
- *collaborare alle trattative contrattuali dell'azienda;*
- *svolgere attività di marketing;*
- *collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;*
- *utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di finanza, amministrazione e marketing.*

Sbocchi culturali e professionali

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing acquisisce una consistente cultura generale, unita a spiccate capacità linguistico-espressive e logico-interpretative, che consentono sia la prosecuzione degli studi a livello universitario (in particolare nell'ambito giuridico ed economico-aziendale) che l'impiego nel settore dei servizi, del credito, della pubblica amministrazione, delle assicurazioni e dei trasporti. La buona conoscenza di due lingue straniere comunitarie permette anche di estendere le opportunità all'Unione Europea.

Articolazione del corso di studi

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un *Primo biennio* (comune a tutte le articolazioni), un *Secondo biennio* e un *Quinto anno*.

Amministrazione, Finanza e Marketing – <i>Indirizzo generale</i> – Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Area generale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo – Articolazione Amministrazione, Finanza e Marketing					
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	-
Economia aziendale	-	-	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

2.5.Settore economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Articolazione Sistemi Informativi Aziendali



L'articolazione **Sistemi Informativi Aziendali** dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, rappresenta lo sviluppo della riforma dell'Istituto Tecnico Commerciale per Programmatori. il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informatico aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Nell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, le competenze del profilo di Amministrazione, Finanza e Marketing sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Sbocchi culturali e occupazionali

Il diplomato in Sistemi Informativi aziendali è un operatore che può operare con competenza in:

- *Società di servizi pubbliche e private con particolare riferimento alle attività online*
- *Industria*
- *Commercio tradizionale e E-commerce*
- *Banche*
- *Ced*

Amministrazione, Finanza e Marketing – Art. <i>Sistemi Informativi Aziendali</i> - Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°anno
Area generale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo – Articolazione Sistemi Informativi Aziendali					
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	-	-
Informatica	2	2	4	5	5
Economia aziendale	-	-	4	7	7
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing- Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Il diplomato in questa articolazione oltre alle competenze generali che caratterizzano Amministrazione Finanza e Marketing, acquisisce competenze aggiuntive in tema di:

- capacità di leggere ed interpretare il sistema azienda nei suoi modelli, processi e flussi informativi da applicare alle specifiche realtà aziendali in ambito internazionale
- utilizzo di tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing
- collaborazione alle trattative contrattuali nel commercio internazionale
- ideazione di soluzioni innovative riguardanti il processo, il prodotto e il marketing con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato

Per essere in grado di assumere ruoli e funzioni in relazione a:

- comunicazione in tre lingue straniere
- promozione dell'azienda
- pianificazione, gestione e controllo di attività aziendali in ambito nazionale e internazionale
- ideazione di soluzioni innovative riguardanti il processo, il prodotto e il marketing con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato
- sviluppo della comunicazione tramite le tecnologie informatiche
- conclusione di trattative contrattuali nel commercio internazionale

Amministrazione, Finanza e Marketing – Art. <i>Relazioni Internazionali per il Marketing</i>- Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Area generale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2

Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo – Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing					
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo/Francese)	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera (Cinese)	-	-	3	3	3
Tecnologia della comunicazione	-	-	2	2	-
Economia aziendale e geo-politica	-	-	5	5	6
Diritto	-	-	2	2	2
Relazioni internazionali	-	-	2	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

2.6.Settore Economico: Indirizzo Turismo



Il percorso di studi che conduce al diploma nell'indirizzo **Turismo** consente allo studente di costruirsi un insieme di competenze che possono essere utili sia nella prosecuzione degli studi soprattutto nel settore del management del turismo (con particolare riferimento alle Facoltà di Scienze del Turismo dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università Tor Vergata), sia nell'inserimento lavorativo in aziende del settore, indirizzando il percorso all'analisi dell'offerta turistica di Roma e del Lazio.

Il territorio romano, infatti, in virtù del proprio patrimonio artistico e culturale, tra i più importanti al mondo, richiede sempre più numerose figure professionali per imprese e istituzioni, anche di natura religiosa, operanti a diversi livelli nel sistema turistico nazionale ed internazionale, in relazione alla sempre più consistente domanda di risorse con competenze specifiche.

L'esigenza di mettere in rete le realtà e le risorse turistiche esistenti, di consolidare la filiera turistica, di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale e di innovare il prodotto turistico esistente richiedono l'attivazione di percorsi di studio specifici a partire dalla scuola secondaria, con la formazione di figure tecniche specializzate.

Il Diplomato nell'indirizzo **Turismo** è in grado di:

- *Intervenire nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale.*
- *Integrare le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.*
- *Gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio.*
- *collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;*
- *Utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi.*
- *Promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale.*
- *Intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.*

L'insieme del corso di studi quinquennale consente inoltre di sviluppare le seguenti competenze generali:

- *Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico.*
- *Riconoscere e interpretare i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica.*
- *Riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.*
- *Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.*
- *Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, nei processi di gestione e nei flussi*

informativi.

L'apprendimento delle lingue

Il corso di studi prevede un'intensa attività didattica per l'apprendimento, oltre all'inglese, anche dello spagnolo e del francese. L'insegnamento/apprendimento delle lingue avrà come parametri di riferimento i livelli B2 per l'inglese e lo spagnolo, e B1 per il francese o il tedesco, del Quadro di riferimento europeo delle lingue. A tale scopo verranno introdotte pratiche didattiche laboratoriali e interattive e verranno promossi progetti di insegnamento veicolare di discipline non linguistiche in una lingua comunitaria (CLIL), e iniziative di scambio e mobilità di alunni e insegnanti. Tale variegata progettualità sarà rivolta a favorire l'apprendimento autentico delle lingue, l'utilizzo delle stesse in diverse situazioni in relazione al contesto, agli interlocutori e alle intenzioni comunicative e l'eliminazione dei pregiudizi attraverso la conoscenza diretta delle altre culture e delle occasioni di apprendimento offerte dalla peculiarità del territorio.

Le metodologie didattiche

La didattica è finalizzata a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro

Sono esperienze fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Le sinergie con l'Università e le Istituzioni

L'Istituto Aniene ricerca le necessarie collaborazioni con la Facoltà di Scienze e Management del Turismo delle Università degli Studi "La Sapienza" e "Tor Vergata di Roma, tanto per arricchire la propria offerta formativa quanto per assicurare concrete forme di continuità per gli studenti che intendano proseguire gli studi in ambito universitario. Inoltre intende sviluppare concreti progetti legati alla promozione del territorio in virtù dei consolidati rapporti tra l'Istituto Aniene e le Istituzioni (Municipio IV, Roma Capitale, Città metropolitana, Regione Lazio)

Articolazione del corso di studi

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un *primo biennio*, un *secondo biennio* e un *quinto anno*. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario.

Turismo – Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio	2° biennio	5°anno	3°	4°
Area generale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera (Francese o Tedesco)	-	-	3	3	3
Discipline Turistiche e Aziendali	-	-	4	4	4
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Arte e Territorio	-	-	3	3	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

2.7.Settore Tecnologico: Costruzioni, Ambiente e Territorio



L'indirizzo **Costruzioni, Ambiente e Territorio** rappresenta lo sviluppo della riforma del corso di Tecnico per Geometri. Ciò in risposta ai profondi cambiamenti e alle mutate esigenze del mondo del lavoro.

Il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio ha competenze nel cam-

po dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'utilizzo degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali.

Inoltre possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio e relative all'amministrazione di immobili.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- *collaborare nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi ed operare in autonomia nei casi di ridotta entità;*
- *intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili;*
- *prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative vigenti;*
- *pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e lavoro;*
- *collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività.*

Sbocchi culturali e professionali

Numerose sono le possibilità di occupazione: Uffici tecnici dei Comuni, delle Province e Regioni; aziende produttrici di materiale edile, società che gestiscono impianti di pubblica utilità.

Il superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione al Collegio dei Geometri, consentono di svolgere la libera professione.

L'indirizzo consente la prosecuzione degli studi in Facoltà dell'area tecnologica.

Articolazione del corso di studi

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un *Primo biennio* (comune a tutte le articolazioni), un *Secondo biennio* e un *Quinto anno*.

Costruzioni, Ambiente e Territorio - Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°anno
Area generale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
Tecnol. e tecniche di rappr. grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Gestione del cantiere e sicurezza	-	-	2	2	2
Progettazione, Costruzione. e Impianti	-	-	7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo	-	-	3	4	4
Topografia	-	-	4	4	4
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

2.8.Settore Tecnologico: Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria



Il percorso di studi che conduce al diploma in **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** consente allo studente di costruirsi un insieme di competenze che possono essere utili sia nella prosecuzione degli studi soprattutto nelle facoltà universitarie del settore agrario, alimentare e in quello relativo all'ambiente e alle biotecnologie, sia nell'inserimento lavorativo in aziende del settore o per l'esercizio della libera professione.

Il settore agricolo e agro-alimentare sta vivendo un periodo di radicale evoluzione, aprendosi ad una visione più dinamica, frutto delle potenzialità che la ricerca scientifica ha sviluppato. Inoltre, l'Italia e l'Europa intensificano i propri sforzi nelle politiche di tutela delle tipicità delle cultivar e dei prodotti agro-alimentari.

Tale settore diviene dunque strategico non solo per lo sviluppo nazionale ma anche per il futuro dell'intero pianeta. Lo slogan proposto nell'Expo Milano 2015 “*Nutrire il Pianeta, Energia per la vita*”, diviene il solco entro il quale sviluppare una didattica che tenga conto delle sfide dei tempi.

Affrontare queste sfide richiede che vengano formati tecnici in possesso di conoscenze, capacità e competenze orientate nel percorso di evoluzione di questo settore.

Il Diplomato nell'indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** è in grado di:

- Collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi e protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

L'insieme del corso di studi quinquennale consente inoltre di sviluppare le seguenti competenze generali:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- Organizzare attività produttive ecocompatibili.
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.

Nell'articolazione **“Gestione dell'ambiente e del territorio”** vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Le metodologie didattiche

L'Istituto intende percorrere nella didattica la graduale evoluzione dall'agricoltura tradizionale a quella eco-compatibile, avvalendosi anche dell'adeguamento dei programmi delle discipline tecniche verso la conoscenza e l'analisi dell'ecosistema nei suoi aspetti più peculiari e delicati.

Le attuali linee guida nel sistema agricolo europeo e mondiale sono, infatti, orientate verso modelli eco-compatibili e, soprattutto, sostenibili, tenendo conto delle urgenti problematiche riguardanti la salvaguardia delle risorse ambientali, del territorio e della biodiversità. In questo scenario la ricerca ha sviluppato e messo a punto nuove tipo di colture sfruttando biotecnologie all'avanguardia

La didattica è, dunque, finalizzata a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, in riferimento alla dinamicità evolutiva che caratterizza il settore in questo periodo. Inoltre intende educare al lavoro cooperativo favorendo la cultura del progetto, orientare a gestire processi in contesti agricoli, alimentari e agroindustriali. Le nuove metodologie didattiche interattive educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Il corso di studi è caratterizzato dall'interdisciplinarietà, in quanto le competenze richieste ai futuri professionisti del settore sono essenzialmente trasversali e interconnesse.

I laboratori e l'attività pratica

Allo studio teorico viene affiancata parallelamente l'attività laboratoriale e l'attività pratica sul campo.

L'attività in laboratorio permette l'applicazione della chimica, l'effettuazione di analisi previste nelle industrie agrarie, lo studio dei vegetali, degli insetti, delle coltivazioni idroponiche e dell'idrocultura.

Nel periodo autunnale e primaverile si svolgono le lezioni pratiche sul campo, nel parco didattico adiacente all'istituto, sulle sponde del fiume Aniene, dove troneggiano rigogliosi pini secolari, cipressi, cedri del libano, pioppi e la vegetazione tipica della Riserva Naturale della Valle dell'Aniene. Il parco prevede spazi adibiti alle *coltivazioni in biologico* di cultivar di frutta, vegetali e cereali, che

permettono lo svolgimento delle esercitazioni pratiche riguardanti la potatura, l'irrigazione, la lotta biologica, la concimazione, la raccolta e le analisi del terreno e dei prodotti.



Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro

La didattica prevede nel corso di studio diversi stage presso aziende agricole. Sono esperienze fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni.

Le sinergie con l'Università e le Istituzioni

L'Istituto Aniene ricerca le necessarie collaborazioni con le Università romane, tanto per arricchire la propria offerta formativa quanto per assicurare concrete forme di continuità per gli studenti che intendano proseguire gli studi in ambito universitario. Inoltre intende sviluppare concreti progetti legati alla tutela e promozione del territorio con le Istituzioni (Municipio V, Roma Capitale, Provincia di Roma, Regione Lazio) e le associazioni quali *Insieme per l'Aniene Onlus*.

Articolazione del corso di studi

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un *primo biennio*, un *secondo biennio* e un *quinto anno*. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario.

Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Articolazione Gestione dell’ambiente e del territorio – Quadro orario settimanale						
Discipline	Ore settimanali					
	1° biennio		2° biennio		5°anno	
Area generale						
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1	1
Area d’indirizzo (comune a tutte le articolazioni)						
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	2	2	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2	-
Articolazione “Gestione dell’ambiente e del territorio”						
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4	-
Trasformazioni dei prodotti	-	-	2	2	2	-
Genio rurale	-	-	2	2	3	-
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	2	3	3	-
Gestione dell’ambiente e del territorio	-	-	-	-	4	-
Biotecnologie agrarie	-	-	2	2	-	-
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32	32

Laboratorio						
Labor. Produzioni Animali	-	-	2	2	2	
Labor. Produzioni Vegetali	-	-	2	3	2	
Labor. Biotecnologie Agrarie	-	-	1	1	-	
Labor.Econ., Estimo, Marketing E Legislaz.	-	1	2	2	3	
Labor. Gestione Dell'ambiente E Del Terit.	-	-	-	-	1	
Labor. Trasformazione Dei Prodotti	-	-	1	102.	2	
Totale	-	1	8	9	10	

La scelta delle attività di laboratorio viene determinata in funzione dell’autonomia didattica e organizzativa deliberata dal Collegio Docenti n.1 del 07/09/2015, in conformità all’art.4 e all’art.5 del D.P.R. 275 del 1999

2.9 Settore Tecnologico: Indirizzo Sistemi e Moda



L' indirizzo “Sistema e Moda” ha lo scopo di far acquisire allo studente, al termine del percorso quinquennale, competenze specifiche delle diverse realtà ideativo – creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzature, accessori e moda. La preparazione dello studente è, altresì, integrata con competenze trasversali di filiera che gli consentono lo sviluppo di sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema moda. Il Diplomato nell'Indirizzo “Sistema Moda”:

- ha competenze specifiche nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive e di marketing del settore tessile, abbigliamento, calzatura, accessori e moda.
- integra la sua preparazione con competenze trasversali di filiera che gli consentono sensibilità e capacità di lettura delle problematiche dell'area sistema-modà.
- assumere, nei diversi contesti d'impiego e con riferimento alle specifiche esigenze, ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.
- intervenire, relativamente alle diverse tipologie di processi produttivi, nella gestione e nel controllo degli stessi per migliorare qualità e sicurezza dei prodotti.
- agire, relativamente alle strategie aziendali, in termini di individuazione di strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing.
- contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda.
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali.

L'insieme del corso di studi quinquennale consente inoltre di sviluppare le seguenti competenze generali:

- Astrarre topos letterari e/o artistici per ideare messaggi moda.
- Produrre testi argomentativi aventi come target riviste di settore.
- Analizzare gli sviluppi della storia della moda nel ventesimo secolo.
- Individuare i processi della filiera d'interesse e identificare i prodotti intermedi e finali dei suoi segmenti, definendone le specifiche.
- Analizzare il funzionamento delle macchine operanti nella filiera d'interesse ed eseguire i calcoli relativi a cicli tecnologici di filatura, tessitura e di confezione.
- Progettare prodotti e componenti nella filiera d'interesse con l'ausilio di software dedicati.
- Gestire e controllare i processi tecnologici di produzione della filiera d'interesse, anche in relazione agli standard di qualità.
- Progettare collezioni moda.
- Acquisire la visione sistematica dell'azienda e intervenire nei diversi segmenti della relativa filiera.
- Riconoscere e confrontare le possibili strategie aziendali, con particolare riferimento alla strategia di marketing di un'azienda del sistema moda.

Nell'articolazione **Tessile, abbigliamento e moda** si acquisiscono le competenze che caratterizzano il profilo professionale in relazione alle materie prime, ai processi, ai prodotti, con particolare riferimento agli aspetti innovativi e alla ricerca applicata, per la realizzazione di tessuti e di accessori moda.

Il percorso sviluppato secondo tale articolazione permette, altresì, di approfondire maggiormente le competenze correlate alle caratteristiche e alle esigenze delle diverse realtà territoriali (produzione di filati, di tessuti a fili rettilinei, di tessuti a maglia, di confezioni, di stampa di tessuti, ecc.)

Le metodologie didattiche

La didattica è finalizzata a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro

Il percorso di studio prevede molteplici stage e tirocini in aziende con brand di fama nazionale e internazionale come Luca Litrico, Vittorio Camaiani, Elisabetta Villa, Pinko, Filippo Laterza, Atelier “Per un giorno”. Inoltre numerose sono le uscite didattiche con partecipazione a sfilate di brand noti, mostre (come la mostra del costumista Piero Tosi presso il Palazzo delle esposizioni di roma) , backstage e make up presso studi televisivi.

Le sinergie con l'Università e mondo accademico

L'Istituto ha stabilito una partnership con l'Accademia “ Micol Fontana”. L'Accademia Micol Fontana si trova ad un alto livello di eccellenza formativa ed eroga percorsi universitari e master, organizza convegni, percorsi e workshop di moda ed di design. Il suo profilo professionale soddisfa le esigenze di specializzazione e versatilità richieste dal mondo lavorativo in continua evoluzione. Pertanto tale partnership permette ai nostri studenti di stimolare la loro creatività, di applicare il loro desiderio di sperimentazione e dare loro la consapevolezza delle scelte future che siano lavorative o universitarie.

Articolazione del corso di studi

Il corso di diploma ha durata di 5 anni ed è suddiviso in un *primo biennio*, un *secondo biennio* e un *quinto anno*. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario.

Sistema e Moda-Articolazione Tessile Abbigliamento e Moda – Quadro orario settimanale					
Discipline	Ore settimanali				
	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Area generale					
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Sc. della Terra)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Area d'indirizzo (comune a tutte le articolazioni)					
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	2	2	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti	-	-	3	3	3
Economia e marketing delle aziende della moda	-	-	2	3	3
Articolazione “Tessile Abbigliamento e Moda”					
Tecnologia dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	-	-	5	4	5
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti della moda	-	-	6	6	6
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32
Laboratorio					
Laboratorio di Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti della moda	-	-	4	5	5
Laboratorio di Tecnologia dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi per la moda	-	-	4	4	5
TOTALE	-	-	8	9	10

La scelta delle attività di laboratorio viene determinata in funzione dell’autonomia didattica e organizzativa deliberata dal Collegio Docenti n.1 del 07/09/2018, in conformità all’art.4 e all’art.5 del D.P.R. 275 del 1999

2.10 Liceo Scientifico Sportivo Internazionale

In riferimento alle linee guida del MIUR, il liceo sportivo costituisce un'importante opportunità per coniugare una approfondita e armonica cultura, sia in ambito umanistico sia scientifico, attraverso la promozione del valore educativo dello sport.

Il modello formativo di riferimento riconosce il valore aggiunto della pratica sportiva nei processi formativi per la costruzione di competenze e di personalità, sottolineando l'unicità del fenomeno sport, non in termini addestrativi, né ricreativi, ma in una dimensione pedagogica e culturale.

La sezione a indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010, articolo 3 comma 2, nell'ambito del quale propone insegnamenti e attività specifiche.

Il corso di studi è volto all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive. Tutto ciò all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto.

Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Accordo con società Stella azzurra



La Stella Azzurra Basket è una gloriosa società cestistica romana nata nel 1938 in Piazza di Spagna, nel cuore di Roma, nel cortile del *Collegio San Giuseppe De Merode* e vanta uno dei codici FIP più antichi in circolazione (000128). Oggi gli atleti stellini dispongono del centro sportivo in via Flaminia, l'*Arena Altero Felici*:

- Tre campi 2 regolamentari al coperto più 1 all'aperto
- 2 aree pesi,
- sala per esercizi propriocettivi

- sala vide
- sala riunione
- sala relax
- centro fisio-terapico
- piscina
- ristorante
- foresteria.



La Stella Azzurra ha rappresentato nel corso degli anni un valido esempio non solo per la qualità ed il livello dei suoi atleti, ma anche per un'innovativa *impostazione manageriale*. E' proprio per questo che *grandi sponsor* hanno voluto legare il proprio marchio alla storia della nostra società.

La Stella Azzurra Basketball Academy recluta e accoglie atleti italiani o stranieri disposti a sottoporsi ad un programma integrato. Ne fanno parte solo persone interessate al proprio miglioramento che aspirano al massimo livello possibile nel basket e nella vita.



La Stella Azzurra è un progetto gestito da uno staff di professionisti che hanno nel loro passato esperienze internazionali. Il personale porta con sé un bagaglio professionale sviluppato su giocatori provenienti da tutto il Mondo. Sono presenti ragazzi dall'Africa, dal Sud America, dall'Asia e da tutta Europa, oltre che ovviamente dall'Italia.

Internazionalizzazione e percorsi per le competenze trasversali e orientamento

La caratterizzazione internazionale dell'indirizzo, peculiarità fondante del nostro Liceo, è basata sulla condivisione del progetto formativo con alcune realtà sportive estere, ed è attuata attraverso esperienze didattiche, stage, scambi, organizzazione di eventi sportivi, etc.; il Liceo prevede la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e orientamento mediante progetti specifici nell'ambito del Programma Erasmus+, rivolti non solo agli studenti ma anche ai docenti come, tra gli altri, eTwinning, per la creazione di gemellaggi tra scuole di paesi europei diversi, al fine di realizzare un progetto didattico comune in ambito sportivo.

Fondamentale nell'ottica dell'internazionalizzazione, è l'apporto progettuale e attuativo da parte di Stella Azzurra Basket e della sua Academy, la quale da anni ha avviato un programma internazio-

nale che coinvolge società cestistiche estere e prevede Day Camp, più di 50 eventi a stagione e la partecipazione alle più importanti manifestazioni in Europa e nel mondo.

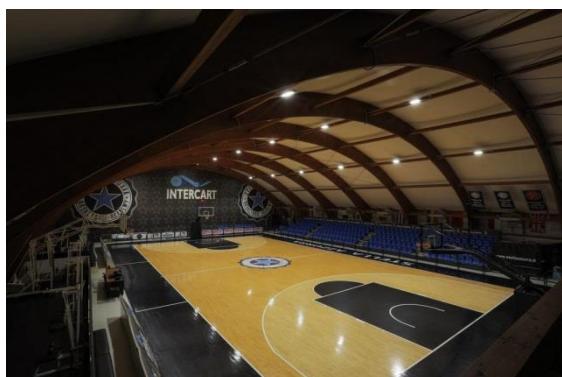
Inoltre, nell'ambito di autonomia concessa all'istituzione scolastica, viene introdotto lo studio di due lingue straniere: l'inglese e una seconda lingua comunitaria a scelta (Spagnolo, Francese, Tedesco). Nel programma didattico settimanale, verranno svolte in modalità CLIL alcune ore delle discipline Scienze Naturali, Scienze Motorie e Discipline Sportive per tutta la durata del corso, e di Diritto ed Economia dello Sport nel triennio.

L'internazionalizzazione dell'indirizzo garantisce agli studenti un profilo in uscita di atleta e tecnico sportivo in grado di agire in un contesto internazionale.

Le discipline sportive

Nell'ambito dell'attività didattica sportiva gli allievi avranno modo di confrontarsi con molteplici discipline sportive: dall'atletica, al nuoto, fino ai giochi di squadra.

Per lo svolgimento delle discipline sportive verranno utilizzate tutte le strutture messa a disposizione da Stella Azzurra:



- Tre campi, 2 regolamentari al coperto più 1 all'aperto
- 2 aree pesi,
- sala per esercizi propriocettivi
- sala video
- sala relax
- piscina

Particolare rilievo assumerà la pratica della pallacanestro, quale disciplina caratterizzante il corso di studi, in virtù del prezioso apporto della Stella Azzurra.

La pratica della disciplina sportiva si pone l'obiettivo di avviare gli studenti verso una carriera sportiva capace di proiettarli verso i più alti livelli europei e americani. Un ulteriore valore aggiunto sarà dato dalle prestigiose collaborazioni messe in atto; molti saranno gli apporti forniti dalle eccellenze del panorama sportivo (allenatori e preparatori atletici di primo livello) che saranno ospiti durante l'anno scolastico per poter trasmettere le loro idee agli studenti.

Foresteria

Il Liceo è dotato di una moderna foresteria presso la struttura della Stella Azzurra, capace di ospitare gli allievi fuori sede che decideranno di risiedervi e gli studenti stranieri nell'ambito dei progetti di scambio e internazionalizzazione

Risultati di Apprendimento Specifici

Il Liceo sportivo guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ai percorsi liceali ed i risultati di apprendimento specifici del liceo scientifico di cui all'Allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, dovranno:

- saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti;
- saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti;
- essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
- saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive;
- essere in grado di orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali.

Piano di studi

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 1.056 ore sia nel primo biennio, che nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti ad una media di 32 ore settimanali.

Discipline di insegnamento	Ore settimanali (unità di 50 minuti)				
	I° biennio		2° biennio		5° anno
	I° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4+1	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	2	2	2
Matematica	5	5+1	4	4	4
Scienze naturali	3	3	3	3	3
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Storia	-	-	2*	2*	2*
Filosofia	-	-	2	2	2
Fisica	2+1	2+1	3	3	3
Diritto ed economia dello sport	-	-	3*	3*	3*
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Totale lezioni settimanali	32	32	32	32	32

“+ numero” sono le ore a disposizione dell'Istituzione scolastica

* = in modalità CLIL

3. Finalità ed obiettivi

3.1.La peculiarità dei bisogni formativi

La scuola non può limitarsi a rilevare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti nei precedenti ordini di scuola, ma anche i loro atteggiamenti e comportamenti, al fine di far acquisire le “abilità trasversali”. Sono proprio esse - infatti - che, una volta terminato l’itinerario scolastico, dovrebbero consentire di vivere una vita sociale e lavorativa più ricca e soddisfacente. Infatti, il mondo del lavoro chiede flessibilità, creatività e capacità di usare al meglio le proprie potenzialità e capacità. La comunità, intesa come rete sociale, tende a richiedere persone dalla socialità sviluppata, che sappiano instaurare rapporti interpersonali soddisfacenti ed esprimano sensibilità verso i problemi sociali. Infatti, il raggiungimento di un livello di vita qualitativamente elevato presuppone la capacità di esprimere e di controllare le proprie emozioni.

Consapevoli che la valutazione sia un momento inscindibile, non solo della programmazione e della progettazione educativa e didattica, ma anche dello stesso processo di apprendimento dello studente, per la rilevazione dei bisogni formativi si ritiene importante utilizzare test e prove di rilevazione, al fine di sviluppare nello studente le capacità di autovalutazione delle proprie potenzialità intellettive e creative. Lo studente che riesce a verificare e valutare i propri apprendimenti disciplinari, i propri saperi e soprattutto l’intelligenza e le potenzialità si sente, di fatto, più motivato a poter scegliere sia nel mondo del lavoro che tra le facoltà universitarie.

Ormai, tutti sanno che per accedere ad alcune facoltà universitarie, ma anche per partecipare a concorsi o a selezioni negli istituti bancari, enti pubblici o privati, si devono superare alcune prove. E’ necessario, quindi, che gli studenti siano preparati ad affrontarle.

I test che la nostra scuola propone sono:

- *di carattere attitudinale;*
- *di profitto;*
- *finalizzati a cogliere l’autostima e le potenzialità creative;*
- *socio-culturali e attitudinali.*

Le abilità scelte per la verifica si caratterizzano in quanto trasversali rispetto alle singole discipline e rilevanti per la conoscenza del singolo alunno e per una possibile attività didattica futura. Gli strumenti proposti non intendono coprire tutta la gamma delle conoscenze possibili e sono utili al fine di avere un quadro completo di ogni singolo alunno. Inoltre, non escludono altre modalità di valutazione che l’insegnante ritenga importante utilizzare (l’osservazione, il colloquio, l’analisi degli errori, ecc.).

Viene, dunque, delineato un profilo individuale di ciascun alunno in entrata da vari punti di vista: *cognitivo - intellettuivo*, *socio-affettivo* e *tendenziale*, relativo cioè agli interessi, ai bisogni, ai valori. Tali percorsi vengono attivati perché si ritiene che la personalità dell'adolescente non possa essere considerata isolata, ma debba essere vista come un sistema inserito in una matrice socio-culturale e relazionale.

Un interesse particolare viene rivolto nei riguardi di quegli studenti che rischiano di non ottenere successo nella scuola e perciò nella vita.

In sostanza, l'Istituto tende a favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità, quali casi di studenti trasferiti da altre scuole, portatori di handicap o svantaggiati per motivi di salute o di carattere socio economico.

I ragazzi, infatti, hanno bisogno di essere accettati, di conoscersi, di sentirsi indipendenti, di essere valorizzati nelle attese, di comunicare, di possedere le abilità mentali per sviluppare conoscenze, di essere in possesso di un metodo di lavoro, di sapersi organizzare in piena autonomia intellettuale e morale.

Per evitare, poi, che i docenti perdano di vista l'unitarietà dell'offerta formativa e per ricevere indicazioni più delimitate e definite, vengono indicati, per ogni finalità, i corrispondenti obiettivi didattici e trasversali:

Finalità generali	Obiettivi educativi trasversali
<i>a) Elevare la qualità della formazione degli studenti sul piano delle conoscenze, competenze e capacità</i>	<p>a1) migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione didattica</p> <p>a2) realizzare curricoli flessibili</p> <p>a3) sollecitare nell'alunno l'esigenza di un'educazione permanente per qualificare e aggiornare le sue competenze professionali</p> <p>a4) promuovere nei docenti una cultura professionale fortemente motivata, tesa alla ricerca, alla progettazione ed alla sperimentazione</p>
<i>b) promuovere l'unitarietà del sapere</i>	<p>b1) sollecitare i docenti alla organizzazione di una didattica modulare e abituare gli alunni all'apprendimento per problematizzazioni</p> <p>b2) favorire la ricerca della interdisciplinarietà</p>
<i>c) orientare l'azione formativa verso orizzonti europei</i>	<p>c1) potenziare la conoscenza delle lingue straniere</p> <p>c2) favorire l'acquisizione di una mentalità che valorizzi sul piano culturale, storico, sociale ed economico il proprio territorio in relazione con la civiltà internazionale</p> <p>c3) attivare scambi culturali e stage con le scuole europee</p> <p>c4) favorire nell'alunno il senso della tolleranza, l'abitudine all'ascolto di posizioni e giudizi diversi dai propri</p> <p>c5) offrire agli studenti una formazione professionale post-diploma, spendibile in Europa, attraverso corsi di specializzazione e di formazione superiore</p>
<i>d) costruire un rapporto sinergico tra scuola e territorio</i>	<p>d1) costruire intese e accordi di programma con istituzioni pubbliche e private del presenti sul territorio</p> <p>d2) accettare commesse di ricerca, di produzione e di organizzazione da Enti esterni all'Istituto</p>

3.2.Finalità generali e patto formativo

Attenendosi agli obiettivi finali, alla fine dei cinque anni tutti devono possedere una buona cultura generale di base con buone capacità logico espressive, la conoscenza di almeno una lingua straniera per livelli essenziali di comunicazione orale e scritta e, per il ragioniere, un'adeguata conoscenza dei problemi gestionali di un'azienda. Il diplomato in *Amministrazione, Finanza e Marketing* saprà leggere e redigere i più significativi documenti contabili, cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali per adeguare il suo intervento, per rendere più incisiva la sua attività, per affrontare i cambiamenti con il continuo adeguamento delle sue conoscenze. Il diplomato in *Costruzioni, Ambiente e Territorio*, invece, dovrà saper elaborare perizie tecniche per consulenze giuridiche, effettuare stime di beni immobili e dovrà saper preparare progetti edilizi ed urbanistici.

Parallelamente a questo versante ‘cognitivo’, la nostra scuola è impegnata ad intervenire anche sul versante formativo e comportamentale. La conoscenza di sé, l'autonomia, l'autostima allontanano i rischi di ogni forma di dipendenza e prevengono forme di insuccesso scolastico o di demotivazione. Il rafforzamento di comportamenti etici e solidaristici respinge forme di egoismo, di arrivismo, di edonismo, restituendo priorità ai valori e non alle cose. L'educazione alla tolleranza, all'accettazione del ‘diverso’, al rispetto della legalità e delle istituzioni è fondamentale per sconfiggere l'intolleranza, il razzismo, la illegalità.

Nell'ambito di queste linee guide si sviluppa la programmazione del Consiglio di classe . Superata l'ottica della materia o dell'apprendimento contenutistico, ciascun docente organizza la sua azione didattico-educativa con un approccio sistematico al sapere, armonizzando i suoi obiettivi cognitivi e formativi con tutti i docenti del Consiglio di classe. I termini operativi dei percorsi da compiere sono concordati con gli alunni, seguendo la strategia del contratto, che vede vincolato il docente e l'alunno a reciproci impegni e responsabilità, al rispetto del ruolo del docente, ma anche dello studente, quale persona in formazione.

Il principio pedagogico di questo contratto è il diritto dello studente al successo scolastico, anche con interventi di recupero o di sostegno in caso di difficoltà, a fronte di un impegno costante, una partecipazione corretta e costruttiva all'attività curricolare ed extracurriculare promossa dalla scuola ed il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Per raggiungere tale successo è necessario prevedere una fase di verifica a scadenze prefissate onde formulare, se necessario, eventuali proposte di modifiche sulla didattica. Il contratto formativo, quindi, nasce dalla collaborazione fra insegnanti ed allievi, nella fase iniziale dell'anno scolastico e coinvolge l'intero Consiglio di classe, gli Organi dell'Istituto, i genitori, gli Enti esterni interessati al servizio scolastico.

3.3.Il sistema dei Diritti e dei Doveri: Docenti e Alunni

Condizione indispensabile per un clima di serene relazioni all'interno della scuola è il rispetto di alcune regole di comportamento di seguito riportate, rinviando al Regolamento d'Istituto per la loro puntuale enunciazione.

Il docente è tenuto a :

- *rendere nota la propria offerta formativa;*
- *valutare e ad esplicitare sulla base di quali criteri compie la valutazione;*
- *creare un clima di fiducia;*
- *rispettare e regolare il contratto secondo le esigenze.*

L'alunno ha il dovere di :

- *partecipare alla propria formazione;*
- *conoscere gli obiettivi e le fasi del proprio curriculum;*
- *frequentare con assiduità le attività scolastiche.*

3.4.Competenze inerenti la funzione di docente.

Per favorire la partecipazione diretta degli studenti al processo insegnamento apprendimento:

1. *I docenti illustreranno la programmazione del consiglio di Classe, comunicando gli obiettivi trasversali e disciplinari;*
2. *Nella realizzazione della programmazione annuale, redatta sulla base dei programmi ministeriali, il docente terrà conto quanto più possibile dei ritmi di apprendimento degli allievi;*
3. *Si creeranno - quanto più possibile - spazi di autoapprendimento, limitando gli interventi di tipo frontale, a favore di una gestione interattiva e operativa del sapere;*
4. *Ogni proposta didattica o attività sarà finalizzata ad un compito da svolgere, di cui l'allievo sarà reso consapevole attraverso consegne chiare e praticabili;*
5. *Ogni progresso verrà rilevato ed incoraggiato per promuovere i livelli di autostima del discente ed avrà il giusto ed equilibrato riconoscimento nella valutazione compiuta dai docenti;*
6. *I docenti concorderanno i criteri di verifica e valutazione e li illustreranno alla classe;*
7. *L'errore non sarà stigmatizzato, ma analizzato per capirne i meccanismi e rimuoverne le cause;*

8. Si solleciterà gradualmente la classe all'autocorrezione e all'autovalutazione, utilizzando le occasioni di verifica come momento formativo;
9. Il Consiglio di classe curerà una distribuzione equilibrata dei carichi settimanali, anche in relazione alle prove di verifica scritte e orali;
10. Si richiederà agli studenti responsabilità negli impegni di studio e rispetto delle consegne, anche attraverso il controllo dei compiti assegnati;
11. Gli scambi di informazioni tra i docenti sui processi di apprendimento di ogni singolo alunno saranno finalizzati ad una gestione quanto più omogenea e coerente dell'insegnamento;
12. I docenti si renderanno disponibili ad informare gli studenti e le loro famiglie sulle singole situazioni di apprendimento;
13. I docenti rispetteranno la personalità e la dignità degli studenti, pretendendo da loro comportamenti altrettanto corretti;

3.5.Comportamento degli alunni.

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.00.

1. L'ingresso in ritardo è consentito soltanto eccezionalmente e con documentati motivi. Esso va comunque giustificato dal genitore sul libretto personale dell'alunno;
2. I permessi di uscita anticipata saranno concessi solo per documentati motivi. Gli alunni dovranno essere prelevati da uno dei genitori. Per i maggiorenni l'uscita dovrà essere motivata e verrà concessa dal Preside o suo delegato;
3. La giustificazione costituisce un obbligo per tutti gli alunni. Essa deve essere esibita il giorno dopo l'effettuazione dell'assenza, qualunque ne sia il motivo. Essa deve essere firmata, per i minorenni, dal genitore che ha depositato la propria firma in segreteria didattica. I maggiorenni possono autogiustificarsi, ma la Presidenza si riserva di avvertire le famiglie o di richiedere documentata motivazione dell'assenza. La giustificazione deve essere richiesta dal docente della prima ora, che l'annoterà sul registro di classe;
4. Durante il cambio dell'ora gli alunni restano nelle aule all'interno delle quali aspetteranno l'insegnante dell'ora seguente;
5. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire solo in caso di necessità e uno alla volta;
6. Durante l'intervallo gli studenti possono restare nelle aule, nei corridoi e comunque all'interno dell'area scolastica. La sorveglianza è assicurata dai docenti, la cui ora di lezione termina con la fine dell'intervallo e del personale ausiliario;
7. Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e dell'ambiente scolastico complessivamente. Ne sono parte

- integrante sia la cura e il rispetto delle attrezzature e delle suppellettili di proprietà della scuola sia degli oggetti di proprietà dei compagni. Coerentemente con le attività di educazione alla salute svolte dalla scuola è fatto divieto a tutti di fumare nei locali scolastici;*
8. *Coloro che provocano danni o ammanchi di qualsiasi genere ne risponderanno personalmente. Qualora non sia possibile individuare i diretti responsabili, il risarcimento o l'eventuale ripristino sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata;*

3.6.La programmazione didattico-educativa

Ogni docente traduce in termini operativi quanto predisposto in sede collegiale, definendo, nella programmazione individuale e nel piano di lavoro di classe, le linee metodologiche e i percorsi didattici che intende seguire. La puntuale determinazione dei livelli di partenza registrerà la situazione culturale di base e i prerequisiti disciplinari, da cui dovrà scaturire la definizione degli obiettivi.

Tale programmazione farà riferimento all'area educativa, raccordandosi alle scelte formative del P.T.O.F.; individuerà le mete cognitive e comportamentali, operando trasversalmente all'interno del Consiglio Classe; fisserà gli obiettivi didattici disciplinari con riferimento ai contenuti, alle abilità e competenze proprie della materia.

Dalla determinazione degli obiettivi il docente procederà alle elaborazione delle unità didattiche e delle relative prove di verifica, che verranno esplicitate per tipologia, tecniche e scansioni temporali.

I criteri di valutazione adottati saranno specificati in relazione agli obiettivi, e, coerentemente con gli orientamenti del Collegio dei Docenti, definiti, a livello docimologico, dallo schema di corrispondenza tra voti e livello di apprendimento.

Infine, il piano di lavoro non si proporrà come sterile elencazione di temi didattici, ma rifletterà una ragionata selezione di argomenti che, nel rispetto dei programmi ministeriali, saranno risorsa e strumento per lo sviluppo delle competenze e delle abilità.

Pertanto, l'insegnante si servirà di alcuni strumenti, quali lezioni frontali, problem solving, attività di laboratorio, strumenti audiovisivi ed informatici e lavoro in rete.

Le prove orali, scritte e scritte grafiche costituiranno occasioni positive di apprendimento e verifica dei traguardi raggiunti.

L'insegnamento dei contenuti fondamentali trova importanti approfondimenti ed applicazioni nelle attività di progetto, che possono essere sintetizzate nelle seguenti aree:

- 1. area linguistico espressiva:** per migliorare i mezzi per la conoscenza e la comunicazione;

- 2. area della progettualità:** per migliorare la capacità di elaborare progetti a livello individuale o di gruppo, rapportandoli alla realtà esterna;
- 3. area delle relazioni:** per favorire gli scambi interpersonali, tra culture ed etnie diverse e tra uomo e ambiente;
- 4. area della professionalità:** per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e della professione, mediante stages lavorativi, conferenze e visite guidate;
- 5. area motoria:** per contribuire all'equilibrio psico-fisico ed alla crescita armonica della persona;

3.7.Gli obiettivi formativi del primo biennio

L'azione educativa nei confronti di ciascuno studente del biennio si pone al raggiungimento di :

1. competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'allievo in base alle Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e le *Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile del Consiglio dell' Unione Europea del 22/05/2018.*

A distanza di 12 anni, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:
– l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
– la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di “introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento”, anche in una prospettiva di riconoscimento delle “eccellenze nell'insegnamento”.

Obiettivo è una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale. Nell'evidenziare l'importanza di un robusto sostegno al personale docente, da attuare attraverso canali plurimi e strutturali, il documento pone l'accento sulla leva più rilevante di un processo di cambiamento che la scuola italiana ancora stenta ad intraprendere.

Il concetto di competenza è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l’assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d’atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovraposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all’imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro” (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

2. obiettivi generali, che assolvano il compito di creare le condizioni della loro riuscita personale, professionale e sociale, fornendo l'acquisizione di una cultura di base organizzata, sia disciplinare sia interdisciplinare, con particolare riguardo all'orientamento, che nel biennio ha soprattutto tre obiettivi:

- *verificare e rafforzare la motivazione dello studente verso l'indirizzo da lui prescelto, promovendo azioni utili a consolidare la scelta effettuata;*
- *Fare emergere elementi utili per un eventuale riorientamento, costruendo percorsi che aiutino il cambio di scuola, nel caso in cui qualche studente avesse compiuto una scelta non ben motivata;*

Obiettivi trasversali comportamentali:

- *Impegnarsi nel lavoro in classe e nel lavoro a casa;*
- *Partecipare al lavoro organizzato, individuale e di gruppo, accettando il confronto ed il pluralismo di idee;*
- *Porsi in relazione in modo corretto con gli insegnanti, con i compagni, con l'ambiente ed essere flessibili nell'affrontare i problemi;*
- *Utilizzare la lettura, la visione e l'ascolto come fonte di informazione;*

Obiettivi trasversali cognitivi:

- L'Asse dei linguaggi L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché

per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

- L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.
- L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

3.8.Gli obiettivi formativi del secondo biennio e del quinto anno

L'azione educativa, nei confronti di ciascuno studente, si pone obiettivi generali, che assolvano il compito di creare le condizioni della loro riuscita personale, professionale e sociale fornendo l'acquisizione di una cultura di base organizzata, sia disciplinare sia interdisciplinare, con particolare riguardo all'orientamento. Quest'ultimo, infatti, verrà inteso come modalità educativa intrinseca a tutte le attività didattiche e a tutte le relazioni interpersonali e sarà aperto e sensibile all'apporto informativo e formativo proveniente dall'esterno. Per raggiungere tali obiettivi si intendono sviluppare, poi, le seguenti categorie di competenze individuali:

- *competenze per relazionarsi alle persone;*
- *competenze per gestire le situazioni;*
- *competenze per gestire le informazioni;*

I risultati di apprendimento sopra riportati, in esito al percorso quinquennale, costituiscono il riferimento delle attività didattiche della disciplina nel secondo biennio e quinto anno. La disciplina,

nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenze:

COMPETENZE COMUNI SETTORE ECONOMICO/ SETTORE TECNOLOGICO:

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento ai differenti contesti
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento riconoscere e interpretare:

Obiettivi trasversali comportamentali:

- **Competenze per la cittadinanza:** sviluppare la comprensione dell'etica e dei valori; capire il funzionamento della società, del mondo del lavoro, delle istituzioni; capire le diversità culturali e sociali, sia in senso globale che in ambito particolare; capire le implicazioni sociali della tecnologia.

- **Competenze per relazionarsi alle persone:** capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili; capire come operare in gruppo e come ricoprire ruoli diversi nel gruppo; sviluppare tecniche di comunicazione; saper gestire le relazioni interpersonali; gestire le situazioni di stress e di conflitto.
- **Competenze per gestire le situazioni:** saper gestire il proprio tempo; saper valorizzare il successo e gestire le delusioni; sviluppare la capacità di prendere le iniziative; saper valutare il rischio.
- **Competenze per gestire le informazioni:** saper accedere, valutare e differenziare le informazioni; saper analizzare, sintetizzare ed applicare le informazioni e sviluppare il giudizio critico.

3.9. Gli obiettivi formativi per tutte le classi

- **Obiettivi formativi** riferiti al quadro dei valori posti alla base del PTOF.
- **Obiettivi socio-affettivi.** Tenuto conto che l'aspetto relazionale ed emotivo può condizionare l'attività scolastica, l'alunno deve acquistare un buon livello di socialità, di sicurezza e di stima per raggiungere la realizzazione di sé in un clima di rapporti, che favoriscano la costruzione di una serena e produttiva situazione di apprendimento.
- **Obiettivi comportamentali.** L'alunno deve acquisire la capacità di organizzare il suo lavoro scolastico in modo autonomo e/o a casa, secondo le indicazioni date dal docente; deve saper lavorare in gruppo in maniera collaborativa
- **Obiettivi didattici.** Gli obiettivi didattici selezionati dai gruppi di lavoro per aree disciplinari vengono definiti nei Consigli di classe e tradotti in termini operativi dai docenti nella loro programmazione

3.10. Curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica

- In base alla Legge n.92 del 20/07/2019: “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica”
- In base all'Allegato A: “Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica”
- In base a quanto deliberato nel Collegio Docenti n.1 del 01/09/2020 dove si è introdotto nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, individuando un monte ore di 33 ore annue da svolgersi nel monte orario obbligatorio previsto dall' ordinamento vigente.

Il curricolo di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe. Il curricolo di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente, e che saranno da allegare al diploma finale al termine del percorso quinquennale di studi e (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

I tre pilastri dell'Educazione civica:

1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale

verranno sviluppati da ciascun Consiglio di classe proponendo argomenti, attività e progetti tratti dalle piste di lavoro indicate dalla normativa vigente. Ciascun anno scolastico, il Consiglio di Classe inserirà nella propria programmazione annuale e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, le attività che reputa coerenti e funzionali al Curriculum. Il Consiglio di classe delibererà la preventiva definizione dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento che hanno sviluppato, con sistematicità e progressività, in relazione ai nuclei fondanti e alle conoscenze delle tematiche trattate

Tali attività, al termine del quinquennio di studi verranno inserite nel Documento di classe. Si allegano i criteri di valutazione del curriculum di educazione civica.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio docenti sono stati integrati in modo da ricoprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica, avvalendosi di rubriche e griglie di osservazione applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ concetti e fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura; ✓ vicende contemporanee e interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale; ✓ obiettivi, valori e politiche dei movimenti sociali e politici; ✓ sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause; ✓ integrazione europea e consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo, con particolare riferimento ai valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e alle dimensioni multiculturali e socio-economiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.».
CAPACITA'	<ul style="list-style-type: none"> ✓ impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società; ✓ pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi; ✓ sviluppare argomenti e partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale; ✓ accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, interpretarli criticamente e interagire con essi, nonché comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.
ATTEGGIAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto dei diritti umani, base della democrazia, presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo; ✓ disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche; ✓ sostegno della diversità sociale e culturale, parità di genere, coesione sociale, stili di vita sostenibili; ✓ promozione di una cultura di pace e non violenza; ✓ disponibilità a rispettare la privacy degli altri, essere responsabili in campo ambientale, superare i pregiudizi, raggiungere compromessi ove necessario e garantire giustizia ed equità sociale attraverso l'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale.

Con questi elementi a disposizione, possiamo costruire una griglia di valutazione contenente alcuni indicatori con i relativi elementi descrittivi, declinati su 4 livelli: avanzato, intermedio, base, non raggiunto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE con INDICATORI GENERALI DI COMPETENZA – PRIMO BIENNIO

Indicatore	Descrizione per livelli	Valutazione
Conoscenza	Lo studente conosce il significato degli argomenti trattati. Sa comprendere e discutere della loro importanza e apprezzarne il valore riuscendo a individuarli nell'ambito delle azioni di vita quotidiana	Avanzato 9-10
	Lo studente conosce il significato dei più importanti argomenti trattati. Se sollecitato ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana	Intermedio 7-8
	Lo studente conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati anche se non è in grado di apprezzarne pienamente l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano	Base 6
	Lo studente non conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati e non è in grado di apprezzarne l'importanza.	Non raggiunto 4-5
Impegno e responsabilità	Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti, prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato.	Avanzato 9-10
	Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera ma non è in grado di adottare decisioni efficaci per risolvere i conflitti e trovare soluzioni.	Intermedio 7-8
	Lo studente impegnato nello svolgere un compito lavora nel gruppo ma evita il più delle volte le situazioni di conflitto all'interno dello stesso e si adegu alle soluzioni discusse o proposte dagli altri.	Base 6
	Lo studente si rifiuta di lavorare nel gruppo	Non raggiunto 4-5
Pensiero critico	Posto di fronte a una situazione nuova l'allievo è in grado di comprendere le azioni, le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad adeguare il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	Avanzato 9-10
	In situazioni nuove l'allievo capisce le ragioni degli altri ma è poco disponibile ad adeguare il suo pensiero a ragionamenti e considerazioni diverse dai propri.	Intermedio 7-8
	L'allievo tende ad ignorare il punto di vista degli altri e posto in situazioni nuove riesce con difficoltà ad adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo	Base 6

	L'allievo non ha un pensiero critico e non è interessato a fornire le sue considerazioni sull'argomento trattato	Non raggiunto 4-5
Partecipazione	L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti	Avanzato 9-10
	L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, si lascia coinvolgere da altri soggetti facilmente	Intermedio 7-8
	L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza ma collabora solo se spronato da chi è più motivato	Base 6
	L'allievo non sa condividere con il gruppo le proprie idee	Non avanzato 4-5

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE con INDICATORI GENERALI DI COMPETENZA PER ACRO AREE
-SECONDO BIENNIO e ULTIMO ANNO**

Macro Area	Indicatori	Descrizione Dei Livelli	Valutazione
COTITUZIONE	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali.	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono esaustive, consolidate e ben organizzate. L'alunno/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.</p>	Avanzato 9-10
	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunno/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una discreta consapevolezza attraverso riflessioni personali. Partecipa in modo collaborativo alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	Intermedio 7-8
	Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni. L'alunno/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela sufficiente consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti. Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti.</p>	Base 6
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunno/o non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza.</p>	Non raggiunto 4-5

Sviluppo Sostenibile	<p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.</p>	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali. Alta consapevolezza dei comportamenti e degli stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	Avanzato 9-10
		Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Discreta consapevolezza dei comportamenti e degli stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	Intermedio 7-8
		Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Sufficiente consapevolezza dei comportamenti e degli stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	Base 6
		Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente. Scarsa consapevolezza dei comportamenti e degli stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni	Non raggiunto 4-5
Conoscenza digitale	<p>Conoscere i rischi della rete e saperli individuare.</p> <p>Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane.</p> <p>Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.</p>	L'alunno/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	Avanzato 9-10
		L'alunno/o conosce i temi trattati in modo discreto. Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	Intermedio 7-8
		L'alunno/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati. Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti. Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui	Base 6
		L'alunno/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	Non raggiunto 4-5

4. Valutazione e didattica

4.1. Verifiche e valutazioni

La valutazione è uno dei fenomeni fondamentali del processo formativo.

La valutazione viene concordata in base al D.P.R. 122 del 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 e inoltre per gli alunni con bisogni educativi speciali la valutazione non deve essere intesa come valutazione della prestazione finale, ma come valutazione dei processi in conformità alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.

Per tanto la valutazione non è, quindi, solo strumento di misurazione finale dei risultati conseguiti, ma momento per mettere in discussione la professionalità del personale docente in rapporto all'effettiva progressione del processo di apprendimento e di formazione dell'alunno.

I fondamentali paradigmi, secondo i quali si è venuta dipanando la teoria della valutazione, si muovono da un impianto tradizionale, basato sui voti o sui giudizi. La valutazione, infatti, in un primo tempo era caratterizzata dalla semplicità, dalla produttività ed anche dalla mancanza di rigorosità. Oggi essa è basata su un processo aperto e continuo di raccolta e trattamento di informazioni; è finalizzata, inoltre, a prendere le decisioni atte a regolare e migliorare l'attività didattica.

La valutazione, quindi, è collegata agli obiettivi programmati (ciò che si è pianificato di fare); è orientata, con effetto *feedback*, al controllo dell'insegnamento (ciò che si è effettivamente realizzato) e alla verifica dell'apprendimento (ciò che lo studente ha realmente appreso).

Se, come è stato già detto, l'apprendimento è una modifica del comportamento, il controllo delle prestazioni - che gradualmente si realizzano - deve essere affidato ad un sistema flessibile, trasparente e condivisibile nei fini e nelle procedure; un sistema, quindi, che inizi con la rilevazione dei livelli di partenza, che prosegua con la determinazione degli obiettivi e con la scelta dei contenuti e dei metodi e che soprattutto sia in grado di monitorare situazioni di apprendimento in continua evoluzione, attraverso una programmazione specifica della quantità, qualità e tipologia delle verifiche.

Accertato che la valutazione non sia più esclusivamente funzionale alla selezione, ma al controllo dei vari fattori interagenti nel processo di apprendimento stesso, bisogna chiarire i meccanismi di questo controllo.

E' necessario che i dati che vengono acquisiti dai docenti, per mezzo di osservazioni sistematiche e prove di verifica, trovino una collocazione non solo tra le pagine dei registri (spesso

strutturate secondo limitativi criteri di valutazione), ma anche in una “scheda dello studente”, che diventi strumento di lavoro razionale e verificabile per il docente.

Allo stesso tempo, poiché la valutazione è anche il punto d’incrocio dei diversi fattori del contratto formativo stabilito fra la scuola, il discente, la sua famiglia ed il territorio in generale, è indispensabile una chiara esplicitazione, soprattutto quando il fine della valutazione è diretto all'esterno, quando cioè diventa comunicazione all'utenza.

Da queste due considerazioni è scaturita l'esigenza di comunicare con maggiore frequenza con le famiglie e soprattutto farlo con semplicità e trasparenza.

Come si vedrà dalla scheda allegata, i descrittori del processo di apprendimento selezionati sono solo alcuni tra gli innumerevoli proponibili, mentre gli indicatori rispondono a tre macro livelli di prestazioni (grossso modo collocabili nell'area dell'insufficienza, della sufficienza e del pieno raggiungimento dell'obiettivo).

Operativamente, i docenti si impegnano ad operare un congruo numero di verifiche per quadri mestre, comunicando all'alunno la valutazione data, motivandola, dando suggerimenti opportuni per migliorare il suo processo di apprendimento, sviluppare le capacità correttive ed autovalutative, il tutto nel massimo rispetto della sua personalità e sensibilità. Per le discipline che prevedono prove scritte, si stabilisce che esse non possano essere meno di due a quadri mestre e che la correzione e la visione degli elaborati debba avvenire di norma entro la settimana successiva e comunque non oltre quindici giorni dalla data di svolgimento.

Sugli elaborati, che potranno essere visionati o richiesti in copia dalle famiglie (come prescritto dalla legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa), sarà apposto, oltre al voto, un motivato giudizio. Attraverso il confronto dei docenti nelle riunioni e nei Consigli di Classe, si cercherà di limitare al massimo le distorsioni soggettive della valutazione, per rendere omogenei metodologie e loro criteri. A tale scopo, è stata elaborata una scala di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento, per rendere quanto più oggettiva ed uniforme possibile la valutazione, con i dovuti adattamenti alle singole discipline.

Criteri di valutazione adottati

Ciascun docente, nell'elaborazione della propria proposta di voto, farà riferimento a:

- progressi in itinere rispetto ai livelli di partenza, al recupero delle insufficienze intermedie e al recupero finale delle carenze,
- risultati delle prove di verifica in itinere (al fine di accertare il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi),
- partecipazione al dialogo educativo e impegno nel lavoro a scuola e nel consolidamento e approfondimento in orario extrascolastico
- risposta alle sollecitazioni culturali (senso di responsabilità).
- metodo ed autonomia nello studio (conoscenze, competenze, capacità di rielaborazione personale)
- qualità espressive, coerenza e consequenzialità logica, intuizione,
- frequenza regolare delle lezioni, rispetto dei propri impegni didattici,
- eventuali situazioni di svantaggio e loro superamento.

In sede di scrutinio finale o relativo allo scioglimento della riserva in caso di sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe valuterà le reali possibilità che un alunno possa frequentare la classe successiva con ragionevole probabilità di successo. Anche in considerazione delle finalità proprie del nuovo Obbligo di istruzione, per gli alunni di classe prima, ciascun Consiglio di Classe farà particolare attenzione, oltre che alla valutazione dell'appreso, alla valutazione delle attitudini ed alla capacità di recupero dello svantaggio nell'arco dell'intero Biennio.

Per le valutazioni orali si adotta la seguente tabella di corrispondenza voto-giudizio:

RISULTATI DI APPRENDIMENTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'	VOTO
NULLO	Non riesce a seguire i ragionamenti più semplici; non sa eseguire alcun compito, neanche il più elementare.	Non riesce ad applicare le minime conoscenze in suo possesso ai problemi più semplici; non sa orientarsi neanche guidato.	Non identifica i concetti presentati; non riesce a scoprire la causa e gli effetti; non deduce modelli anche banali.	1-2-3
NON RAGGIUNTI	Riesce a seguire poco, commette errori gravi in compiti appena più che elementari.	Commette gravi errori, ma guidato dall'insegnante riesce ad autocoreggersi	Riesce in qualche misura ad evitare errori; procede in discorsi elementari.	4-5
BASE	Riesce a seguire con difficoltà, presenta incertezze e talvolta commette errori anche gravi in compiti di media difficoltà.	Sa applicare in modo autonomo le conoscenze, ma commette frequenti imprecisioni.	Non riesce ancora ad individuare le caratteristiche, né ad analizzare le leggi.	6
INTERMEDI	Conoscenze solide, assimilate con chiarezza.	Riesce a seguire, svolge i compiti semplici e sa orientarsi in quelli di media difficoltà. Sa svolgere compiti semplici ma commette errori in temi più complessi. autonomia di ragionamento; capacità di cogliere analogie e differenze fra temi, eventi, problemi; capacità di problem solving:	Sa trovare più soluzioni a problemi semplici; disinvolta nell' inquadrare un documento nel suo contesto storico; buona proprietà di linguaggio	7-8
AVANZATO	Segue attivamente ed è in grado di svolgere in modo sicuro compiti complessi.	Sa applicare con proprietà tutte le procedure e le metodologie apprese.	Organizza la sua analisi, dando un rapporto tutto personale alla soluzione finale.	9- 10

Criteri di ammissione allo scrutinio rispetto alla percentuale di presenze (almeno il 75% del monte ore individualizzato)

Non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e/o approvati dal Consiglio di classe, ecc.)
- la partecipazione ad attività di orientamento universitario (classi V e IV) con certificato di presenza
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi

L'assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza non deve incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico, in quanto tale sanzione viene comminata dall'istituzione scolastica con riflessi sulla valutazione finale del comportamento dell'allievo. Criteri in deroga ai termini di assenze per la validazione dell'anno scolastico Il DPR 122/2009 relativo alla valutazione, ai fini della validità dell'anno scolastico e perché si possa procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, prevede la frequenza per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il nostro Istituto ha stabilito, per casi eccezionali, che in deroga ai termini di assenze previsti per la validità dell'anno scolastico, lo stesso potrà essere validato nel caso di alunni i quali abbiano superato il numero di assenze massimo consentito dalla norma vigente, per:

- gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentabili;
- prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili;
- provenienza da altri paesi in corso d'anno o frequenza presso una scuola all'estero per un periodo dell'anno scolastico con documentazione attestante il percorso scolastico;
- particolari condizioni socio-ambientali documentabili dell'alunno e della famiglia;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

In tutti i casi previsti comunque il numero delle assenze non dovrà pregiudicare la possibilità di valutare l'alunno, nel secondo periodo dell'anno scolastico, attraverso un congruo numero di prove sugli argomenti fondamentali delle 110 singole discipline (minimo tre –tra scritto, orale, pratico, per discipline che prevedono più modalità di valutazione e due per discipline che prevedono solo una o due modalità). I suddetti criteri dovranno essere rispettati in sede di scrutinio finale da parte dei singoli Consigli di Classe.

CRITERI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO

Il decreto legislativo 62/2017 ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato . Le relative disposizioni sono entrate in vigore dall'1 settembre 2018, anche se il decreto-legge 25 luglio 2018 n.91ha previsto il differimento all'1 settembre 2019 sia delle prove INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese, sia dello svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro. Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni : - l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009; - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

4.2.Iniziative per il recupero e i Bisogni Educativi Speciali.

Gli interventi di recupero vengono attivati su indicazione del Consiglio di classe vista la proposta dei singoli docenti o su richiesta degli studenti.

Le modalità ed i tempi vengono decisi sulla base delle necessità dimostrate dagli alunni. Attualmente sono attive le seguenti modalità di recupero:

- *Recupero in itinere in orario curricolare:* Il docente, senza modificare il quadro orario, sospende la normale programmazione didattica e, attraverso approcci, strumenti e linguaggi diversi, dà ulteriori occasione di riflessione, di chiarimento o di approfondimento agli studenti. Generalmente questa procedura si organizza in seguito a verifiche negative o su richiesta di alunni e famiglie.
- *Recupero in orario extracurricolare:* Quando un docente individua la difficoltà di uno o più alunni, propone al consiglio di classe l'attivazione di un corso di recupero da effettuarsi al di fuori del normale orario curricolare. L'iniziativa viene autorizzata dal preside. Il corso di recupero viene effettuato preferibilmente dall'insegnante della classe.
- *Recupero dei debiti:* Per gli alunni promossi con debiti scolastici la scuola individua corsi con modalità individuale o di gruppo per far sì che l'alunno superi il debito ed acquisisca conoscenze e competenze tali da affrontare adeguatamente il corso di studi e completare il percorso formativo. Detti corsi vengono istituiti all'inizio dell'anno scolastico.

Verifica e valutazione

- I risultati dell'attività didattica ed educativa sono oggetto di valutazione predisposta dai singoli insegnanti e coordinata dai singoli consigli di classe.
- La verifica è parte integrante dell'attività educativa e didattica e viene effettuata in momenti diversi utilizzando strumenti individuati dal singolo insegnante e dal Consiglio di classe in sede di programmazione.
- I criteri di valutazione delle singole prove vengono comunicate agli alunni.
- La valutazione periodica avviene con scadenza quadriennale e viene resa nota alle famiglie e agli studenti con la consegna delle pagelle.
- Le famiglie possono avere informazioni relative ai propri figli recandosi a scuola durante le ore di ricevimento dei docenti. La comunicazione alle famiglie sulla situazione dell'alunno è comunque garantita attraverso una scheda di informazione che viene inviata a metà dei due quadrienni. Nella scheda si segnala sinteticamente un giudizio relativo al profitto-condotta-impegno.

Criteri di valutazione adottati per alunni con Bisogni educativi speciali

La valutazione degli alunni in situazione di disabilità avviene secondo due modalità:

<p>- per coloro che seguono un percorso differenziato si ha una valutazione differenziata, ai sensi delle Ordinanze Ministeriali n. 80 del 09/03/1995 (articolo 13), n. 128 del 14/05/1999 (articolo 4, comma 4) e n. 90 del 21/05/2001 (articolo 15, comma 4, e articolo 16, comma 3);</p>	<p>- per coloro che seguono un percorso individualizzato, ovvero diversificato nelle metodologie, ma non negli obiettivi ministeriali, si ha una valutazione non differenziata ai sensi delle Ordinanze Ministeriali n. 80 del 09/03/1995 (articolo 12) e n. 90 del 21/05/2001 (articolo 15, comma 3).</p>
---	--

Nel primo caso, valutazione differenziata, alla fine del quinquennio l'alunno potrà ottenere un attestato, mentre nel secondo caso, valutazione non differenziata, alla fine del quinquennio l'alunno potrà ottenere il diploma.

4.3.Valutazione degli IDEI e dei debiti formativi

Partendo dal presupposto che l'insuccesso scolastico degli alunni richiede particolari interventi da predisporre secondo criteri comuni, essi possono così sintetizzarsi:

- Contenere entro un massimo di tre il numero degli interventi didattico - disciplinari che un alunno può utilmente seguire;
- In caso di alunni con più discipline, scegliere quegli interventi che, per contenuti e soluzioni didattiche, possano avere una ricaduta in ambito curricolare, con revisione della programmazione;
- Nel caso in cui sia opportuno disporre di una pausa didattica che consenta il recupero, si utilizzeranno ore ulteriori di approfondimento, ove l'articolazione oraria lo consentisse.

Si conviene, inoltre, anche ai sensi dell'O.M.59 dell'11/05/1995, di centrare il proprio impegno per far sì che - già entro il mese di dicembre - i Consigli di classe siano in grado di indicare gli alunni bisognosi di intervento e il Collegio dei docenti sappia adottare le relative deliberazioni.

Si avverte, quindi, la necessità di mettere a punto delle strategie di recupero differenziate: moduli brevi, sostegno alla pari tra gli studenti, interventi su singoli soggetti, corsi di recupero con la formazioni di classi aperte e sportello didattico.

Per l'accertamento, nel corso dell'anno scolastico, del superamento dei DD. FF. (Debiti Formativi) la scuola realizza momenti di valutazione, da svolgersi nel mese di novembre (Consigli di classe). Le verifiche scritte ed orali verranno strutturate sugli obiettivi minimi programmati all'interno dei gruppi disciplinari e fatti propri dai singoli docenti nelle programmazioni individuali. Le verifiche scritte verranno messe agli atti e gli esiti degli accertamenti verranno registrati dal docente e verbalizzati nel Consiglio di classe.

4.4. Valutazione dei crediti

Il decreto legislativo 62/2017 ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato. Le relative disposizioni sono entrate in vigore dall'1 settembre 2018, anche se il decreto-legge 25 luglio 2018 n.91 ha previsto il differimento all'1 settembre 2019 sia delle prove INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese, sia dello svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro. Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni :

- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

TABELLA CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO (PER LE CLASSI III, IV E V)

Con i nuovi Esami di Stato, a partire dal 1999, viene attribuito agli studenti di triennio un punteggio legato alla media dei voti raggiunta: tale punteggio, sommato fino a raggiungere un massimo di 40 crediti (da settembre 2018) costituisce una parte del voto di esame, formulato in centesimi .E' pertanto molto importante che ciascuno studente abbia chiare le modalità con cui può ottenere il credito di ammissione agli Esami di Stato, risultato principalmente della media raggiunta, che fa accedere ad una banda di oscillazione di punti di credito con 1 punto di scarto fra minimo e massimo della banda; l'attribuzione del punteggio più alto della banda di oscillazione è determinata da alcuni fattori che sono stati regolamentati, per dare uniformità e trasparenza alle procedure di assegnazione dei punti di credito in sede di scrutinio finale. I commi 1 e 2 dell'articolo 1 del D.M. 24 febbraio 2000, n. 49, sulle norme relative al credito scolastico e formativo, riportano testualmente:

1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

2. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Attribuzione del credito scolastico (d.lgs. 62/2017)

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico

Allegato A - (di cui all'articolo 15, comma 2)

Tabella Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M <= 7	8-9	9-10	10-11
7 < M <= 8	9-10	10-11	11-12
8 < M <= 9	10-11	11-12	13-14
9 < M <= 10	11-12	12-13	14-15

Documentazione delle attività che danno luogo a crediti formativi

La certificazione relativa alla frequenza di attività extrascolastiche deve riportare in modo chiaro ed inequivocabile dichiarazioni relative ai seguenti punti:

- tipo e qualità del contributo apportato dallo studente all'attività in questione, e se possibile, obiettivi raggiunti in termini di risultati generali o crescita umana, personale o professionale dello studente,

- quantificazione dell'impegno nell'arco dell'anno scolastico di riferimento.

Per la definizione e l'attribuzione del voto di credito sulla base della relativa banda di oscillazione, alla fine di ogni anno scolastico il Coordinatore di classe raccoglie gli elementi e i certificati funzionali all'attribuzione, sia per le attività esterne che per quelle interne e compila un quadro sintetico con la proposta del coefficiente di credito per ogni alunno proponendolo al c.d.c. che delibera il voto definitivo.

4.5.Criteri di valutazione per il voto di condotta

Premesso che la Costituzione italiana assegna alla scuola il ruolo istituzionale di rendere effettivo il diritto allo studio in essa sancito come indispensabile e irrinunciabile garanzia di promozione e concretizzazione dei diritti individuali alla libertà, all'egualanza, alle pari opportunità e dignità sociali, alla partecipazione "effettiva all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Poiché la Scuola promuove e valorizza gli spazi partecipativi, specifici e comuni, di tutte le sue componenti, promuove forme di lavoro didattico atte a valorizzare negli studenti il senso di responsabilità sia personale che collettivo, gli atteggiamenti collaborativi, l'impegno, il rispetto delle regole e delle persone, la ricerca di valori comuni e condivisi, esige altresì dagli studenti, oltre che da tutte le componenti della scuola, il rispetto di tali regole e principi condivisi, oltre che del bene comune e di tutti gli spazi scolastici e definisce proprio in base a tali principi, i criteri per la definizione del voto di condotta.

Ogni Consiglio di classe attribuisce il voto in base ai descrittori di seguito individuati, che declinano i comportamenti previsti quali doveri dal menzionato Regolamento di Istituto e dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti:

1. *comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità e conformato al rispetto delle norme, che ne regolano la vita e l'attività;*
2. *frequenza costante e puntualità alle lezioni,*
3. *partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle varie iniziative proposte dalla scuola.*

All'interno della gamma di voti, e in riferimento al fatto che il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Docente Coordinatore, sentiti preventivamente gli altri docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal Regolamento Disciplinare interno, si stabilisce che:

- Il CdC assegna, di norma, un voto da sette a nove decimi in riferimento ai descrittori indicati, salvo incompatibilità con i criteri stabiliti nella tabella dei crediti, anche con riferimento alla valutazione complessiva nelle discipline;
- Attribuisce di norma il voto massimo (dieci) ad alunni che presentino:

- a. ridottissimo numero di assenze;
 - b. entrate/uscite posticipate/anticipate nei limiti stabiliti dal regolamento;
 - c. attiva e propositiva partecipazione al dialogo educativo;
 - d. piena e matura assunzione delle proprie responsabilità sia in merito al comportamento che nei confronti dello studio.
- Attribuisce di norma il voto minimo (sei):
- a. in presenza di ripetuti richiami, anche verbali, da parte di uno o più docenti;
 - b. numerose assenze;
 - c. entrate/uscite posticipate/anticipate ben oltre i limiti consentiti;
 - d. scarsa partecipazione al dialogo educativo.
- La sospensione dalle lezioni per fatti non gravi, concorrerà in modo determinante alla votazione di 6 anche in presenza di descrittori positivi;
- La sospensione dalle lezioni per fatti gravissimi, concorrerà in modo determinante alla votazione di 5 anche in presenza di descrittori positivi e quindi alla non ammissione alla classe successiva.

Griglia di attribuzione del voto di condotta

In sintesi, tenuti in considerazione:

- il D.M. n° 5 del 16 gennaio 2009
- il Regolamento di Istituto
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti

Si propone la seguente griglia di valutazione a cui il Consiglio di classe si atterrà per attribuire il voto di condotta.

INDICATORI/ VOTO	6	7	8	9	10
COMPORTAMENTO E RISPETTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO , FREQUENZA E PUNTUALITÀ'	Spesso scorretto e segnalato da note disciplinari, discontinuo ed impreciso nelle consegne	Non sempre corretto , segnalato da qualche nota disciplinare e a volte non puntuale	Quasi sempre corretto e quasi sempre puntuale	Sempre corretto , regolare e puntuale nelle consegne	Esemplare assiduo e sempre puntuale nelle consegne
ATTENZIONE, PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Superficiali	Alterni	Adeguati e costanti	Elevati e regolari	Molto elevati, sistematici e costanti

4.6. Valutazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il P.T.O.F. ha una sua rilevanza specifica, in quanto - insieme alla Carta dei Servizi e al Regolamento d'Istituto - costituisce il mezzo di comunicazione che la scuola utilizza nei confronti dei suoi interlocutori. Tale strumento non ha, però, soltanto valore informativo, ma si pone come impostazione contrattuale dei rapporti *scuola – utenti*, per cui si sono stabiliti pochi ma realistici indicatori qualitativi condivisi, che possano consentire una valutazione del “prodotto” da parte dell’utenza. Essi sono:

CONDIVISIONE	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il grado di conoscenza da parte dei diversi soggetti dell’Istituto e in che misura hanno elaborato il Piano. • quali momenti e spazi si dedicano per il confronto del Piano
COERENZA INTERNA	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • le contraddizioni relativamente agli obiettivi dati. • la coerenza fra strategie, contenuti, risultati attesi.
PIANIFICAZIONE	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto dei tempi previsti per l’attuazione delle attività. • l’effettivo utilizzo delle risorse • l’efficacia degli interventi e dei progetti.
REALIZZABILITÀ'	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • se la formulazione del piano contenga costanti riferimenti per le scelte da effettuare.
FRUIBILITÀ'	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • la capacità del Piano di rispondere alla domanda formativa dei diversi soggetti. • la capacità del Piano di essere costante riferimento dei soggetti interessati
FLESSIBILITÀ'	<p><i>Verificare:</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la possibilità di modifiche ed introduzione di nuovi elementi
TRASPARENZA	<p><i>Verificare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • se il Piano è articolato in relazione agli obiettivi, risorse e mezzi

Le verifiche in itinere del P.T.O.F. sono affidate ai Consigli di Classe, ai coordinatori di classe e delle aree disciplinari, alla commissione valutazione Piano, al docente della funzione obiettivo n.1 e ai Dirigenti scolastici.

La verifica finale è di competenza del Collegio docenti. Il Collegio, a fine anno scolastico, esamina le disfunzioni rilevate, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione delle classi, dei corsi, delle sperimentazioni, dell'orario ecc. ed approva le soluzioni tecniche ed organizzative per risolverle.

4.7. Valutazione dei servizi

La valutazione del servizio ha come obiettivo la raccolta di elementi di conoscenza utili a migliorare l'organizzazione del servizio e degli standard formativi.

Ad essi si perviene con i contributi, le richieste ed i suggerimenti che, - autonomamente - persone, associazioni e soggetti istituzionali volessero far pervenire, ma anche attraverso i seguenti indicatori:

- *capacità di tradurre in progetti operativi ed in norme comportamentali le scelte educative dell'Istituto;*
- *uso dei laboratori, della biblioteca e dei sussidi didattici;*
- *efficacia degli interventi didattici integrativi;*
- *qualità e quantità dei raccordi formativi con il territorio;*
- *celerità e trasparenza delle informazioni.*

4.8.Organizzazione dell'orario scolastico

Il Collegio Docenti esprime parere favorevole alla suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestre e vota all'unanimità. In conformità all'autonomia organizzativa di cui art. 5 del D.P.R. 275/1999, le lezioni saranno svolte dal lunedì al venerdì e precisamente per tre giorni 6 ore dalle ore 8.00 alle ore 14:05 e per due giorni 7 ore dalle ore 8.00 alle ore 15:05 e le ore saranno di 60 minuti. Per le classi prime dell'indirizzo tecnologico, dato l'inserimento dell'ora di geografia, le lezioni termineranno per 3 giorni a settimana alle ore 15:00.

L'intervallo sarà di 5 minuti e precisamente dalle ore 10:00 alle ore 10:05.

ORA	INIZIO	TERMINE
1	8:00	9:00
2	9:00	10:00
Ricreazione	10:00	10:05
3	10:05	11:05
4	11:05	12:05
5	12:05	13:05
6	13:05	14:05
7	14:05	15:05

ORA	INIZIO	TERMINE
1	15:00	16:00
2	16:00	17:00
Ricreazione	17:00	17:05
3	17:05	18:05
4	18:05	19:05
5	19:05	20:05
6	20:05	21:05
7	21:05	22:05

Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche invita a non consentire ritardi da parte degli alunni nell'orario d'inizio delle lezioni come, pure uscite prima della conclusione delle ore di lezione e ricorda, infine, l'impossibilità per gli studenti di uscire dall'aula prima dell'inizio della terza ora di lezione.

Inoltre, il CADE, fa presente che dato che ogni anno pervengono molte iscrizioni di alunni fuori sede e di alunni che svolgono attività agonistica, di conseguenza a tali alunni, dopo che i singoli Consigli di classe hanno ottenuto la relativa certificazione che giustifica l'eventuale ritardo consegnata dai loro genitori presso la segreteria didattica della scuola, possono acconsentire all' entrata in classe, mantenendo comunque una tolleranza di massimo 10- 15 minuti dall'orario di inizio lezione..

4.9.Scambi culturali, visite guidate e d'istruzione

l'Istituto si rende promotore, attraverso i propri Organi collegiali e le commissioni competenti, di attività culturali, sportive e ricreative.

Nella determinazione delle visite culturali e dei viaggi d'istruzione si terrà conto, per quanto possibile, di contenere i costi. In tal modo, si permetterà a tutti gli studenti, di condividere con i compagni un'esperienza, che sia momento importante di socializzazione ed integrazione.

Per il primo biennio si favoriranno esperienze per la conoscenza dell'ambiente e per la socializzazione ed armonizzazione del gruppo classe.

Per il triennio si darà la priorità agli scambi culturali ed alle visite d'istruzione all'estero, limitatamente alle classi IV e V.

5. Ampliamento dell'offerta formativa

5.1. Progettazione per l'ampliamento dell'offerta formativa

L'azione educativa deve sempre riferirsi a valori fondamentali, quali la libertà, il pluralismo, la solidarietà, la democrazia e deve promuovere l'alunno come persona, come cittadino, come lavoratore, guidandolo verso una conoscenza di sé e della realtà socio-economica e culturale in cui vive.

E' proprio in questo contesto che si inserisce in modo coerente l'attività progettuale ed articolata del Collegio docenti e dei vari Consigli di classe, che elaborano un percorso didattico calibrato sulle effettive situazioni degli alunni. Essa prevede sia l'attività progettuale curricolare che quella extra curricolare del nostro Istituto : la prima è articolata, mirando a obiettivi culturali a medio e lungo termine; la seconda riguarda le attività educative liberamente scelte e definite dalla scuola. Entrambe garantiscono la centralità dei bisogni formativi di ciascun alunno e, attraverso un percorso di formazione operativo concreto che assicuri una ricaduta effettiva nella realtà, affermano l'unitarietà del sapere e forniscono una metodologia attraverso la quale gli alunni possano "imparare continuando ad imparare". Tali attività devono condurre gli alunni a :

- *affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia, intraprendenza, creatività e gusto della ricerca;*
- *promuovere atteggiamenti improntati sui valori etici fondamentali, che ispirano l'intero nostro progetto educativo;*
- *sviluppare la capacità di produrre cambiamenti in se stessi e negli altri;*
- *valorizzare le risorse umane e strumentali presenti nel territorio e favorire la loro integrazione;*
- *promuovere lo "star bene a scuola" attraverso attività extra - curriculari.*

Le aree d'intervento sono di carattere generale e particolare:

- A. **Accoglienza, educazione alla salute, educazione all'ambiente.**
- B. **Orientamento e continuità** (per il primo biennio);
Formazione e orientamento universitario (per il secondo biennio e il quinto anno.)
- C. **Prevenzione per la dispersione scolastica.**

Interventi di carattere particolare:

- D. **Progetti finalizzati ai diversi corsi di studio.**

A. Accoglienza, educazione alla salute, educazione all'ambiente

A.1. Progetto Accoglienza

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"><i>Eliminare la mancanza di raccordo tra la scuola media inferiore e superiore</i><i>Eliminare le demotivazioni verso le istituzioni scolastiche</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"><i>Contenere gli stati d'ansia e il disorientamento iniziale</i><i>Sviluppo delle potenzialità dell'alunno</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"><i>Raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalle varie discipline</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"><i>Raccolta dei dati socio-culturali e caratteristiche personali degli alunni</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
TEMPI	<i>ore curriculari ed extra curriculari</i>
DOCENTI COINVOLTI	<i>Ccoordinatori di classe</i>

A.2. Progetto Educazione alla salute e prevenzione alle tossicodipendenze

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"><i>educazione alla salute</i><i>promuovere uno stile di vita sano</i><i>sensibilizzare e far riflettere gli studenti su tematiche inerenti il fumo, la droga e l'AIDS</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"><i>potenziare e consolidare il rispetto verso la propria persona e verso gli altri</i><i>acquisizione di conoscenze essenziali ed aggiornate</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"><i>conoscere il proprio corpo</i><i>conoscere i mutamenti fisici, psicologici ed affettivi dell'adolescenza</i><i>conoscere gli effetti e le conseguenze delle droghe su chi ne fa uso</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"><i>indagine conoscitiva sui bisogni degli alunni</i><i>visione di filmati</i><i>interventi di medici e psicologi (ASL RM 5)</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>

TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
DOCENTI COINVOLTI	<i>Insegnanti di scienze e ed. fisica</i>

A.3. Progetto *Educazione all'ambiente*

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Educazione all'ambiente</i> <i>Promuovere uno stile di vita che rispetti l'ecosistema</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Acquisire una coscienza ecologica</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Conoscere i mutamenti biologici ed ambientali</i> <i>Conoscere il territorio</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Visite guidate su siti ambientali</i> <i>Seminari</i> <i>Filmati</i> <i>Commento di articoli scientifici</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
DOCENTI	<i>Docenti scienze naturali e ed. fisica</i>

A.3.1. Progetto *Orienteering*

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>conoscere il territorio ove si vive</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <i>conoscere usi, costumi e tradizioni</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> <i>conoscere la storia</i> <i>conoscere la storia dell'arte</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>visite culturali guidate</i> <i>video e/o filmati</i> <i>lezioni di gruppo</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
DOCENTI	<i>Docenti di materie umanistiche</i>

A. 4. Progetto Sport, Ambiente, Archeologia

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Sviluppare un corretto rapporto con l'ambiente</i> <i>Educazione all'ambiente</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Acquisire una coscienza ecologica</i> <i>Favorire ed incentivare l'autostima</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Potenziare le abilità e le competenze</i> <i>Conoscere il funzionamento degli ecosistemi</i> <i>Conoscere il territorio e il mondo marino</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Visite guidate</i> <i>Seminari</i> <i>Diapositive</i> <i>Audiovisivi</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
TEMPI	<i>Ore curriculare ed extracurriculare</i>
DOCENTI	<i>Docenti di italiano, scienze naturali e ed. fisica</i>

5.1.1. Orientamento

B.1 Progetto Orientamento

OBIETTIVI DEL PROCESSO	<p><i>Offrire allo studente opportunità formative diversificate che gli consentano di :</i></p> <p><i>Conoscersi, all'interno del curriculum scolastico, individuando attitudini, interessi e capacità.</i></p> <p><i>Operare scelte consapevoli e motivate che gli permettano di realizzare il proprio progetto di vita</i></p> <p><i>Visto l'obiettivo principale è inevitabile una stretta correlazione con il progetto scuola-impresa</i></p>
DESCRIZIONE	<p><i>Lo studente è messo al centro come destinatario e insieme protagonista dei processi formativi che, attraverso le discipline, vengono via via attivati e condotti nella quotidianità della vita scolastica.</i></p> <p><i>Il discente non è più visto come un contenitore da riempire, ma come una persona alla quale vanno fornite opportunità di crescita, ossia di conoscenza e di miglioramento di sé, in una prospettiva di lunga durata, in una dimensione di formazione ricorrente.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento in ingresso • Orientamento in itinere • Orientamento in uscita
	<p>Orientamento in ingresso</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Interessi e attitudini rilevati alla fine della seconda Secondaria di I grado</i> • <i>Risultati dei test psicoattitudinali somministrati dall'équipe psicopedagogica</i> • <i>Colloqui individuali con genitori ed alunni</i> • <i>Giudizio orientativo</i> • <i>Open day</i> • <i>Scuola aperta: una mattina alla Secondaria di II grado</i>
	<p>Orientamento in itinere</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Realizzato dai singoli Docenti attraverso le discipline</i> • <i>Percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro</i>
	<p>Orientamento in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Progettazione</i> • <i>Pianificazione e Comunicazione</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attuazione</i> • <i>Misurazione</i> • <i>Valutazione</i> • <i>Miglioramento</i>
INIZIATIVE	<p><i>Iniziative esterne:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Moduli formativi</i> • <i>Incontri formativi</i> • <i>Open days</i> • <i>Colloqui</i> • <i>Questionari</i> <p><i>Iniziative Interne:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Colloqui</i> • <i>Questionari</i> • <i>Preparazione ai test</i>
CLASSI COINVOLTE	<p><i>In ingresso: classi Prime</i></p> <p><i>In itinere: Classi seconde, terze e quarte</i></p> <p><i>In uscita: Classi quinte</i></p>
FIGURE COINVOLTE	<i>Docenti/ tutor, consulente psicologo, Segreteria, commissione orientamento, consulenti esterni</i>
PERIODO DI ATTUAZIONE	<p><i>Settembre – Ottobre</i></p> <p><i>Novembre – Aprile</i></p> <p><i>Maggio - Giugno</i></p>

5.1.2. Prevenzione alla dispersione scolastica

C.1. Progetto *Imparare a studiare*

FINALITA'	<i>Fornire strategie ed abilità che permettano un'adeguata acquisizione di conoscenze.</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<i>Imparare a “studiare” in modo adeguato alle nuove esigenze scolastiche</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Identificare tecniche per organizzare il tempo di studio</i> • <i>Escogitare strategie per partecipare attivamente alle lezioni</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Produzione di appunti e di testi scritti</i> • <i>Letture</i> • <i>Comprensioni e risoluzioni di problemi</i> • <i>Sostegno e ore di approfondimento</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari</i>
CLASSI	<i>I e II</i>
DOCENTI	<i>Consiglio di classe</i>

C.2. Progetto *Cinema e Teatro*

FINALITA'	<i>Diffondere interesse per il cinema e il teatro</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<i>Promuovere la crescita dell'autostima</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Promuovere processi di apprendimento mediati da linguaggi alternativi</i>
ATTIVITA'	<i>Interpretazione, analisi, critica e creazione di testi; laboratorio teatrale</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
DOCENTI	<i>Docenti di materie umanistiche</i>

C.3. Progetto *Lettura*

FINALITA'	<i>Avvicinare gli alunni alla lettura</i>
OBIETTIVI	<i>Incentivare una lettura autonoma, intesa come arricchimento culturale e finalizzata all'apprendimento</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Cogliere il carattere diacronico, che caratterizza lo sviluppo della lettura</i>

	<ul style="list-style-type: none"> <i>Saper comprendere il linguaggio tecnico</i> <i>Saper contestualizzare gli argomenti</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Analisi testuale semantica e linguistica</i> <i>Incontri con autori e uomini di cultura</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
DOCENTI	<i>Consiglio di classe</i>

C.4. Progetto Sport a Scuola

FINALITA'	<i>Prevenire la dispersione scolastica</i>
OBIETTIVI	<i>Favorire lo sviluppo armonico della persona e lo spirito di collaborazione</i>
ATTIVITA'	<i>Svolgimento di gare e campionati</i>
CLASSI	<i>Tutte</i>
TEMPI	<i>Ore curriculari ed extracurriculari</i>
DOCENTI	<i>Docenti di ed. fisica</i>

5.1.3. Progetti finalizzati ai diversi corsi di studio

D.1. Progetto “*Si va in azienda*”

FINALITA'	<i>Favorire il confronto con la realtà lavorativa relativa al mondo dell'impresa</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Promuovere una mentalità imprenditoriale</i> • <i>Far emergere capacità operative</i> • <i>Stimolare il senso di responsabilità nell'affrontare un compito reale</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Simulazione della costituzione di un'azienda.</i>
ATTIVITA'	<p>PARTE PRIMA: Analisi e progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Esame della realtà territoriale. Logistica territoriale, demografia commerciale, analisi del mercato</i> • <i>Realizzazione del Business Plan</i> <p>PARTE SECONDA: Gli aspetti legislativi e fiscali</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Indagini e consultazioni di letture specializzate</i> • <i>Conoscere gli aspetti tecnici relativi all'inizio di un'attività commerciale</i> <p>PARTE TERZA: Sezione operativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Simulazione della stipula di un contratto</i> • <i>Conoscenza dei contratti di locazione e fornitura</i> • <i>Inchiesta per individuare i servizi carenti della zona in oggetto</i>
CLASSI	<i>4^ - 5^ Amministrazione, Finanza e Marketing</i>
INTEGRAZIONI	<i>Gli studenti possono accedere ai moduli per il conseguimento della patente Europea ECDL Core e dei moduli specialistici ECDL Web Editing e ECDL Image Editing</i>
DURATA	<i>100 ore circa (9,5 – 10% monte ore annuale)</i> <i>Da ottobre a giugno</i>
DOCENTI / TUTOR	<i>Docenti di Economia aziendale, Matematica e Diritto – Professionisti esterni</i>

D.2. Progetto Web & Social Marketing - La comunicazione d'impresa nell'era del Web 2.0

FINALITA'	<i>Favorire il confronto con la realtà lavorativa relativa al mondo del marketing e della comunicazione aziendale, con un approccio legato alle nuove tecnologie del Web 2.0</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Promuovere una mentalità imprenditoriale</i> • <i>Evidenziare un uso anche professionale dei network solitamente nell'uso personale degli studenti</i> • <i>Far emergere capacità comunicative e creative</i> • <i>Stimolare il senso di responsabilità nell'affrontare un compito reale</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Ideare e predisporre un piano di comunicazione e marketing digitale, utilizzando gli strumenti del Web 2.0</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • IL MARKETING E L'ORIENTAMENTO AL MERCATO <ul style="list-style-type: none"> - Il Marketing strategico e operativo, il target. Dal Marketing tradizionale al Marketing Digitale. Il prodotto - Caso pratico: La nostra azienda sul web • LA COMUNICAZIONE: ELEMENTO STRATEGICO D'IMPRESA <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione integrata, il processo di comunicazione, il mix promozionale del web • IL PIANO DI MARKETING <ul style="list-style-type: none"> - Dalla Pianificazione strategica all'applicazione dei programmi - Le Risorse Umane e l'organizzazione a rete - Caso pratico: Creiamo un piano di Marketing • IL COMPORTAMENTO DEL CONSUMATORE <ul style="list-style-type: none"> - Processo decisionale di acquisto del consumatore - La tecnologia per migliorare la raccolta di dati - Analisi statistiche per le informazioni del web - Caso pratico: Un foglio Excel avanzato per l'analisi delle informazioni del web • DATABASE MARKETING <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare e utilizzare un database - Dal dato alle informazioni per l'azienda • LE LEVE DEL MARKETING DIGITALE <ul style="list-style-type: none"> - Le nuove leve del Marketing digitale - Blog e Social Network: il web parla di noi - Marketing non convenzionale in rete - Viral Marketing 2.0 eMarketing tribale in rete - Caso pratico: La visibilità sulla rete: come funzione e come

	<p><i>si implementa.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ASPECTI GIURIDICI DEL COMMERCIO ELETTRONICO <ul style="list-style-type: none"> - Norme europee sul commercio elettronico - Contratti tipici del commercio elettronico
INTEGRAZIONI	<i>Gli studenti possono accedere ai moduli per il conseguimento della patente Europea ECDL Core e dei moduli specialistici ECDL Web Editing e ECDL Image Editing</i>
CLASSI	<i>3^ - 4^ Amministrazione, Finanza e Marketing</i>
DURATA	<i>100 ore circa (9,5 – 10% monte ore annuale)</i> <i>Da ottobre a giugno</i>
DOCENTI / TUTOR	<i>Docenti di Economia aziendale, Matematica e Diritto – Professionisti esterni</i>

D.3. Progetto *E-commerce: La nostra impresa viaggia sul web*

FINALITA'	<i>Favorire il confronto con la realtà lavorativa relativa al mondo dell'impresa on-line</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Promuovere una mentalità imprenditoriale</i> • <i>Far emergere capacità progettuali e operative</i> • <i>Sviluppare competenze tecniche specifiche</i> • <i>Stimolare il senso di responsabilità nell'affrontare un compito reale</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Saper avviare e gestire, in modo corretto, un progetto di e-commerce</i>
ATTIVITA'	<p><i>PARTE 1: Progettazione aziendale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Definire delle strategie commerciali aziendali;</i> • <i>Definire gli obiettivi per il proprio e-commerce: prodotti e pricing</i> • <i>Definire un Business Plan, pianificare i lavori e controllare l'avanzamento dell'attività.</i> <p><i>PARTE 2: Progettazione web</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il sito web: progettazione delle caratteristiche e delle funzionalità</i> • <i>Utilizzo dei CMS: Joomla e Wordpress</i> <p><i>PARTE 3: Operatività</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Organizzazione interna</i> • <i>Definire i sistemi di pagamento;</i> • <i>Promozione</i> <p>PARTE 4: Analisi finale</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Controllo dei risultati e analisi dei dati</i>
INTEGRAZIONI	<i>Gli studenti possono accedere ai moduli per il conseguimento della patente Europea ECDL Core e dei moduli specialistici ECDL Web Editing e ECDL Image Editing</i>
CLASSI	<i>4^ - 5^ AFM articolazione Sistemi informativi aziendali</i>
DURATA	<i>100 ore circa (9,5 – 10% monte ore annuale)</i> <i>Da ottobre a giugno</i>
DOCENTI / TUTOR	<i>Docenti di Informatica, Economia aziendale – Professionisti esterni</i>

D.4. Progetto Dalla scuola al cantiere: La cultura della sicurezza

FINALITA'	<i>Comprendere le azioni e le misure da mettere in atto per la sicurezza del cantiere nell'ambito della Legge 81/2008, favorendo il contatto con il mondo del lavoro.</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Promuovere la cultura della sicurezza</i> • <i>Far emergere capacità operative</i> • <i>Sviluppare competenze tecniche specifiche</i> • <i>Stimolare il senso di responsabilità nell'affrontare un compito reale</i>
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Conoscere e comprendere il sistema della sicurezza nel cantiere e le figure ad esso collegate e le relative mansioni.</i>
ATTIVITA'	<p>PARTE PRIMA (In aula)</p> <p><i>Il Cantiere e le sue peculiarità: diversi esempi</i></p> <p><i>Le figure chiave della sicurezza</i></p> <p><i>La legge 81 del 2008</i></p> <p><i>La formazione dei lavoratori</i></p> <p><i>Il Piano di Sicurezza dei lavoratori</i></p> <p><i>Comportamenti da evitare</i></p> <p>PARTE SECONDA (In cantiere)</p> <p><i>Individuazione delle figure</i></p> <p><i>La documentazione</i></p> <p><i>Verifica delle condizioni di sicurezza del cantiere</i></p>

	PARTE TERZA <i>Realizzazione di un filmato audiovisivo che documenti il sistema di sicurezza del cantiere</i>
CLASSI	<i>5^ Costruzioni, Ambiente e Territorio</i>
DURATA	<i>100 ore circa (9,5 – 10% monte ore annuale)</i> <i>Da ottobre a giugno</i>
DOCENTI / TUTOR	<i>Docenti di Costruzioni, Impianti, Sicurezza nel cantiere. Collaboratori esterni</i>
	<i>Il progetto sarà realizzato in collaborazione con il CEFME CTP di Roma</i>

D.5. Progetto Patente europea per l'uso del computer in rete e collaborazione con AICA

FINALITA'	<i>Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, anche all'estero.</i>
OBIETTIVI	<i>Saper usare il computer in maniera competitiva anche con gli altri paesi della comunità europea.</i>
ATTIVITA'	<i>Conoscere gli aspetti tecnici informatici. I software di produttività. Internet, navigazione Web, posta elettronica, gestione messaggi.</i>
CLASSI	<i>Primo biennio.</i>
DOCENTI	<i>Docenti di Informatica, esperti esterni.</i>

D.6. Progetto Disegno CAD (con software Autocad)

FINALITA'	<i>Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro</i>
OBIETTIVI	<i>Acquisire tecniche specialistiche relative al disegno</i>
ATTIVITA'	<i>Stages tecnici informatici ed utilizzo di un laboratorio multimediale</i>
CLASSI	<i>Triennio Costruzioni, Ambiente e Territorio - Geometri</i>
DOCENTI	<i>Insegnanti specializzati nel settore</i>

D.7. Progetto Topografia (in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del IV Municipio)

FINALITA'	<i>Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro</i>
OBIETTIVI	<i>Creare esperti per la rilevazione topografica</i>
ATTIVITA'	<i>Stages, corsi, lezione pratiche</i>
CLASSI	<i>Triennio geometri</i>

DOCENTI	<i>Insegnanti specializzati nel settore</i>
----------------	---

D.8. Progetto dall'azienda agricola alla professione

FINALITA'	<i>È finalizzato all'acquisizione, per il settore agrario integrato, di un complesso di competenze relative a: organizzazione e gestione di processi produttivi e trasformativi, attività di marketing, controllo e salvaguardia di situazioni ambientali e territoriali, eventuali giudizi di convenienza economica, valutazione di beni, diritti e servizi, interventi per il miglioramento di assetti territoriali rurali.</i>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire connotazioni professionali specifiche nel campo rurale • Saper analizzare le tecnologie di settore per realizzare prodotti di qualità • Conoscere i principi tecnici necessari per l'interpretazione di problemi ambientali • Conoscere i principi tecnici necessari per l'interpretazione dei processi produttivi integrati
OBIETTIVI DIDATTICI	<i>Il percorso di studi prevede una formazione equilibrata, a partire da solide basi di chimica e biologia, e in grado di analizzare le tecnologie di settore per realizzare prodotti di qualità, attraverso sistemi puntualmente controllati.</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • IL CONTESTO AMBIENTALE <ul style="list-style-type: none"> • identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali; • organizzare attività produttive ecocompatibili; • elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale • IL CONTESTO AZIENDALE NEL MONDO RURALE <ul style="list-style-type: none"> • gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza; • interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate; • LA LIBERA PROFESSIONE <ul style="list-style-type: none"> • identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per pro-

	<p>getti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali; • L'ECONOMIA NELLA GESTIONE DI UNA AZIENDA AGRICOLA • rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; • riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza; • L'AGRICOLTURA NELLA VITA COMUNE • analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio. • LABORATORIO INTERDISCIPLINARE • Svolgimento di un lavoro di perfezionamento delle attività teoriche nel laboratorio di agraria, così da fissare gli argomenti trattati in aula, in un ambito prettamente pratico;
INTEGRAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli studenti parteciperanno all'attività di alternanza scuola lavoro, dove svolgeranno attività periodiche in aziende convenzionate con la scuola : <ul style="list-style-type: none"> • Azienda Agricola ed Agrituristic "San Clemente" ; • La Fattorieta, centro di educazione ambientale - fattoria didattica - city farm; • Vivaio GARDEN L' OASI • Agriturismo Monte Due Torri
CLASSI	3^ - 4^ - 5 ^ Gestione ambiente e territorio
DURATA	550 ore circa. Da Settembre a giugno
DOCENTI / TUTOR	Docenti delle materie tecniche– Professionisti esterni

D.9. Progetto “Orto Metropolitano”

FINALITA'	•
OBIETTIVI	• educazione alla biodiversità e di alimentazione sostenibile

ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>sperimentazione in campo di una gestione di un piccolo orto, con un piccolo vigneto e arboreto, ubicato sul terrazzo della scuola, con l'ausilio di cassoni di legno di circa 1*3 mt. ed alti circa 80 cm.</i> <i>orto urbano sostenibile, sistemi semplificati per la produzione vegetale urbana, progettare il verde, agricoltura a km zero e gruppi di acquisto.</i>
CLASSI	<i>1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ Gestione ambiente e territorio</i>
DOCENTI	<i>Insegnanti di Scienze e tecnologie applicate- Produzioni vegetali- economia Marketing Legislazione ed Estimo- Produzioni animali- Gestione Ambiente e territorio</i>

D.10 Lingue straniere

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro in una dimensione culturale comunitaria.</i> <i>Apprendimento della lingua in forma approfondita.</i>
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Produrre interventi efficaci per stabilire rapporti interpersonali.</i> <i>Stimolare l'uso della lingua nelle situazioni quotidiane.</i>
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <i>Utilizzo di laboratorio multimediale.</i> <i>Colloqui orali con supporti di materiali di tipo problem-solving.</i> <i>Interventi di insegnanti di madrelingua.</i>
CLASSI	<i>Triennio commerciale, triennio geometri e triennio liceo scientifico.</i>
DOCENTI	<i>Insegnanti di lingue</i>

D.11. Progetto Laboratorio Linguistico.

Utilizza la **logogenia** come tecnica primaria.

La **logogenia** è la disciplina di linguistica applicata che discute ed inquadra nella prospettiva della Grammatica Generativa la situazione linguistica dei sordi rispetto alla lingua acustico-vocale.

A questa disciplina corrisponde un metodo che nasce come applicazione del modello linguistico generativo allo specifico problema linguistico dei sordi. Il metodo individua specifici strumenti di valutazione della competenza linguistica nelle lingue storico-orali in persone sorde e permette di elaborare strumenti di intervento in caso di un suo mancato o incompleto sviluppo. L'applicazione

del metodo, a sua volta, è fonte di dati, da cui trarre apporti alla teoria linguistica. Ideatrice del metodo è la linguista Bruna Radelli.

Il ruolo dell'input linguistico è quello di attivare un processo di acquisizione(trigger) e di definire gli specifici parametri della lingua target (Parameter Setting). La valutazione sulla qualità dello stimolo serve, invece, a monitorare il livello di acquisizione possibile: il concetto di Povertà dello Stimolo non implica che lo stimolo possa essere impoverito arbitrariamente né in qualità né in quantità ma evidenzia la mancata evidenza negativa e la mancanza di segnali esplicativi in merito ad informazioni.

Da questo emergono due fatti: l'input è necessario per attivare UG. In assenza di input sembra solo possibile sviluppare un sistema di comunicazione non fondato sulla sintassi, ossia nel quale il significato delle sequenze è dato dalla somma dei significati dei singoli elementi e non arricchito da altri significati creati dalla struttura stessa in cui gli elementi sono organizzati. In secondo luogo un singolo individuo non è in grado di "creare" una lingua a partire da un input deprivato o assente.

Le condizioni normali di acquisizione e le condizioni di deprivazione totale di informazione sintattiche non permettono di indagare:

- Quali e quante sono le informazioni linguistiche necessarie e sufficienti per attivare il processo di acquisizione;
- Qual è la dipendenza tra le informazioni necessariamente visibili nell'input e quelle non visibili;
- Se esiste una soglia quantitativa e qualitativa al disotto della quale le informazioni linguistiche presenti nell'ambiente possono non essere sufficienti per attivare il processo di acquisizione.

La logogenia mette in luce da un punto di vista teorico, empirico e nella prassi riabilitativa, usando gli occhi e la curiosità, il ruolo delle informazioni linguistiche presenti nell'input per attivare il processo di acquisizione del linguaggio.

Per indagare empiricamente la natura ed il ruolo delle diverse informazioni linguistiche veicolate dall'input nel processo di acquisizione della lingua, la Logogenia propone di osservare gli effetti di un input qualitativamente impoverito ed alterato sullo sviluppo di competenza linguistica.

Pertanto i dati relativi all'acquisizione di una lingua storico-orale da parte di sordi profondi perlinguali non segnanti vengono considerati fonte privilegiata di informazioni per affrontare questa indagine.

Sono previsti inoltre:

- Laboratori Multimediali con connessione ad internet, stampanti in rete, postazioni multimediali, ecc;
- Biblioteca mediatica con videocassette e CD-Rom

D.12. Progetto Scambio internazionale

Data la delibera n.8 del Collegio docenti del 19 giugno 2021, si procede all'integrazione del PTOF nell'ambito dei progetti dell'ampliamento offerta formativa presenti nel PTOF, si integra il PROGETTO SCAMBIO INTERNAZIONALE

“ CRESCERE, IMPARARE CON LO SPORT”

Il soggiorno di studio in un altro Paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono in un'altra parte del mondo rappresentano un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione internazionale, la conoscenza di altre abitudini di vita e di altre culture, insieme alla scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza.

Gli studenti atleti che sono interessati a fare sport a vari livelli (intermedio - avanzato) sono i destinatari del progetto del Liceo Scientifico Sportivo Internazionale “Mario Grottanelli”, in collaborazione con il club sportivo “Stella Azzurra- Basketball Academy”.

Il progetto Scambio Internazionale “ Crescere, imparare con lo Sport” è una possibilità per conciliare lo sviluppo delle conoscenze, competenze e abilità didattiche e formativa con la propria carriera sportiva anche durante l'esperienza di scambio all'estero o per iniziare a praticare un nuovo sport ad alto livello. Si riconosce il valore aggiunto della pratica sportiva nei processi formativi per la costruzione di competenze e di personalità dove si vuole sottolineare l'unicità del fenomeno sport, non in termini addestrativi, né ricreativi, ma in una dimensione pedagogica e culturale.

Durante il soggiorno gli studenti partecipano ad attività didattiche, visite guidate, discussioni su temi di interesse comune, incontri con personalità del luogo e momenti di socializzazione e svago (sport, musica, feste).

Il calendario e la durata dei soggiorni, nelle fasi di invio e di ospitalità, vengono concordati con la scuola partner e coincidono sempre con il periodo di apertura della scuola. Il progetto di scambio costituisce uno strumento efficace per la realizzazione di obiettivi contenuti nel PTOF legati all'Educazione Interculturale e alla Educazione alla Mondialità. Il progetto “SCAMBIO INTERNAZIONALE”, attivato per le classi del primo, secondo e terzo del Liceo Scientifico Sportivo Internazionale “Mario Grottanelli”, è deliberato dal Collegio Docenti n. 7 del 19 giugno 2021 e approvato dal consiglio d'Istituto n.3 del 20 giugno 2021. Il progetto sarà gestito dal Coordinatore del Consiglio di Classe, che provvede a dare ad esso una struttura organica al fine di garantire un profilo culturale di alto livello e coinvolgere tutte le componenti scolastiche.

Si potrà scegliere tra programmi annuali, semestrali, trimestrali o bimestrali

È previsto la frequenza di una scuola superiore locale insieme con i coetanei del Paese ospitante

Promotori:	<p>Liceo Scientifico Internazionale “Mario Grottanelli”</p> <p>Paritario D.D. n. 555 e successivo D.0001094 del 07/09/2020</p> <p>Ragione sociale: Istituto Aniene Srl</p> <p><i>Sede legale:</i> Via de P.IVA / C.F. 12518031005 - Iscrizione REA n° RM – 1980465 PEC: istitutoanienesrl@legalmail.it</p>
Partner:	
Finalità:	La principale finalità è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale. Gli scambi assumono valenza prioritaria nella definizione di progetti educativi trasversali alle discipline, finalizzate a obiettivi insiti in altri progetti, come educazione interculturale, educazione ambientale o connessi ad interventi mirati alla prevenzione del disagio
Destinatari:	<p>Tutti gli studenti di età compresa tra i 14 e i 16 anni. La scuola è tenuta ad acquisire il consenso scritto dei genitori o di chi, per legge, è chiamato a farne le veci.</p> <p>I partecipanti devono essere provvisti di documento valido per l'espatrio. Tutti i partecipanti debbono essere garantiti da polizza assicurativa.</p>
Obiettivi :	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comunicazione nella madrelingua ✓ Comunicazione nelle lingue straniere ✓ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia ✓ Competenza digitale ✓ Imparare ad imparare ✓ Competenze sociali e civiche ✓ Spirito di iniziativa e imprenditorialità ✓ Consapevolezza ed espressione culturale ✓ Promozione del valore educativo dello sport.
Durata:	Tra i 60 giorni e l'intero anno scolastico
Sede dello scambio interculturale:	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza scolastica presso “Liceo Scientifico Sportivo Internazionale “ Mario Grottanelli” - Iscrizione presso il Circolo Sportivo Basket “Stella Azzurra” - Vitto e alloggio
Contenuti educativi e culturali:	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento degli alunni nelle classi corrispondenti della scuola ospitante secondo i criteri conto tanto delle esigenze della scuola quanto degli interessi dei partecipanti. - Acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità predispo-

	<p>ste nel Piano di studi dell'indirizzo Liceo Scientifico Sportivo Internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti; ✓ saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti; ✓ essere in grado di ricercare strategie, atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport; ✓ saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive; ✓ essere in grado di orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali. <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento dell'attività agonistica proposta dal Club "Stella Azzurra- Basketball Academy", al fine di consentire ai giovani che militano nelle formazioni di Stella Azzurra di dedicarsi nel migliore dei modi alle diverse attività sia cestistiche che scolastiche, rifacendosi al modello del college americano dove i giocatori non sono seguiti solo dal punto di vista dello sport, ma anche da quello educativo. - Incontri e ospitalità in strutture collettive idonee all'accoglienza degli studenti. - Partecipazione ad attività culturali
Modalità operative:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza degli studenti stranieri in Italia 2. Attuazione del progetto attraverso il Coordinatore di classe, nonché referente del progetto e tutor dell'allievo che predisponde le attività da svolgere, pianifica gli obiettivi educativi e didattici, si relaziona con gli enti della società sportiva nel quale milita lo studente atleta 3. Verifica dell'attività svolta e valutazione qualitativa dei risultati conseguiti

REGOLAMENTO SCAMBIO INTERCULTURALE “CRESCERE, IMPARARE CON LO SPORT”

Premessa:

Gli scambi interculturali con le scuole estere, al pari delle uscite didattiche, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, costituiscono iniziative complementari alle attività curricolari della scuola e rispondono a importanti finalità educative e culturali che concorrono alla formazione globale degli studenti. Le iniziative svolte, al di fuori delle attività curricolari, in occasione dei gemellaggi e scambi culturali sono considerate “tempo scuola” a tutti gli effetti, pertanto i partecipanti sono tenuti a osservare le norme di comportamento stabilite dall'Istituto per la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza e per una corretta convivenza civile.

Art. 1	Definizioni:
	<p>Il gemellaggio è un legame simbolico stabilito tra Istituzioni Scolastiche per sviluppare relazioni culturali, volte a favorire rapporti umani tra i soggetti. Le Istituzioni Scolastiche impegnate nei gemellaggi portano avanti varie iniziative atte a rafforzare il rapporto tra gli Istituti gemellati e a far conoscere le loro realtà all'altro. Tra le varie iniziative si possono</p>

	<p>annoverare scambi culturali, progetti condivisi, concerti, convegni e mostre.</p> <p>Lo scambio culturale è il soggiorno degli studenti e rappresenta un'esperienza interculturale volta ad agevolare l'integrazione dell'alunno nel paese ospitante. L'alunno che sarà ospitato dovrà frequentare la scuola ospitante.</p>
Art. 2	<p>Oggetto del regolamento:</p> <p>Il presente regolamento disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per la realizzazione dei gemellaggi e degli scambi culturali tra Istituzioni Scolastiche.</p>
Art. 3	<p>Finalità e durata degli scambi culturali:</p> <p>La principale finalità dello scambio è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione. Gli scambi assumono valenza prioritaria nella definizione di progetti educativi trasversali alle discipline, finalizzati a obiettivi relativi a: l'educazione interculturale, l'educazione all'ambiente, l'educazione alla salute, alla solidarietà o connessi a interventi mirati alla prevenzione del disagio e alla riduzione del fenomeno dell'insuccesso scolastico. Nel caso di scambi internazionali le attività previste sono programmate annualmente sulla base degli obiettivi formativi specifici e delle strategie metodologiche, e sono soggette a verifica e valutazione degli esiti raggiunti. Nella programmazione di uno scambio è possibile realizzare un vero e proprio progetto didattico comune con una o più scuole italiane e/o straniere (scambi bilaterali o scambi multilaterali) da svolgere nel corso di uno o più anni scolastici. Gli scambi possono realizzarsi attraverso la programmazione di un progetto didattico che coinvolga un'intera classe o gruppi di studenti aggregati di diverse classi. Gli scambi culturali possono durare da un minimo di una settimana ad un intero anno scolastico ed essere realizzati nel corso dell'intero anno scolastico o su più anni scolastici.</p>
Art. 4	<p>Partecipazione allo scambio:</p> <p>Sono ammessi alla partecipazione allo scambio gli alunni delle fasce d'età individuate per lo scambio stesso, che abbiano un giudizio di comportamento non inferiore a "adeguato e corretto". L'iscrizione implica la necessaria accettazione ad ospitare uno/una studente della scuola partner nel periodo e secondo le modalità indicate dalla scuola e previste dal presente regolamento. L'iscrizione allo scambio vincola inoltre al pagamento delle quote previste per la copertura dei costi, anche in caso di successivo ritiro dalla partecipazione. Nel caso di un numero di iscrizioni superiori ai posti disponibili, la precedenza sarà accordata agli studenti frequentanti le attività connesse allo scambio (ad esempio: militare nel Club "Stella Azzurra"). Qualora i posti disponibili risultassero comunque inferiori alle iscrizioni, anche dopo la selezione per precedenza, si procederà ad un'estrazione alla presenza dei genitori interessati. In ogni caso la scuola si riserva possibili esclusioni con adeguata motivazione</p>
Art.5	<p>Ruolo e compiti dei soggetti ospitanti:</p> <p>Il soggetto ospitante non fornisce semplicemente vitto e alloggio adeguato, ma ha anche due ulteriori funzioni fondamentali per il benessere dell'alunno e la buona riuscita del suo</p>

	<p>soggiorno.</p> <p>Funzione di intermediazione: il soggetto ospitante rappresenta una parte molto importante del processo di apprendimento dell'alunno. Attraverso l'interazione quotidiana, l'alunno acquisisce informazioni sulle differenze culturali nonché, nel caso di scambi all'estero, competenze in una lingua straniera.</p> <p>Funzione di potestà parentale: l'alunno ospitato è un minore con poca o nessuna esperienza pregressa della cultura e delle mentalità del paese ospitante e, di conseguenza, ha bisogno di aiuto in relazione a molti aspetti della vita quotidiana. Ciò implica fornire linee guida chiare per il suo comportamento, cos'è o meno accettabile, come farebbe un genitore o tutore. Il soggetto ospitante deve esercitare la potestà genitoriale nei confronti dell'alunno ospitato durante l'intero soggiorno. Il soggetto ospitante deve impegnarsi a garantire vitto e alloggio per tutta la durata dello scambio. I pasti principali (colazione, pranzo e cena) possono essere consumati a casa o fuori casa, a scelta della famiglia, ma sono comunque a carico di chi ospita. Nella scelta degli alimenti è necessario tener conto di eventuali allergie o intolleranze alimentari segnalate dallo studente ospitato. Il soggetto ospitante deve inoltre garantire condizioni di accoglienza rispettose delle fondamentali regole igienico-sanitarie: pulizia dell'ambiente riservato all'ospite, lenzuola e asciugamani freschi di bucato all'arrivo (da cambiare una o due volte durante la permanenza, se essa dovesse essere prolungata), prodotti da bagno, etc.</p> <p>Il soggetto ospitante si impegna inoltre affinché: - sia fornito un ambiente sicuro e accogliente, in modo da creare un rapporto di fiducia e amicizia tra lo studente e il soggetto ospitante; - lo studente ospitato sia incoraggiato, con gentilezza, ad adattarsi alle regole; - lo studente ospitato non sia MAI lasciato solo E CHE SIA SEMPRE GARANTITA L'ADEGUATA SORVEGLIANZA DA PARTE DI UN ADULTO; - conosca sempre il luogo in cui si trova l'alunno ospitato; - lo studente ospitato frequenti la scuola regolarmente e partecipi alle attività programmate dallo scambio; - lo studente ospitato non procuri danno a sé o ad altri sia durante la permanenza presso la propria abitazione, sia durante i tragitti da questa ai luoghi di incontro con il personale della scuola; - sia avvertito tempestivamente il docente referente della scuola ospitante qualora si presentino criticità nella permanenza dello studente presso il soggetto ospitante; - non sia interrotto il soggiorno dell'alunno all'improvviso e in modo unilaterale senza un precedente tentativo di mediazione; - tutti i dati personali relativi all'alunno siano trattati come riservati.</p> <p>Il soggetto ospitante è tenuto ad attenersi ad alcuni aspetti organizzativi fondamentali: - fornire agli studenti i documenti personali validi (documento di identità/passaporto; tessera sanitaria) e verificarne il possesso al momento della partenza; - fornire un abbigliamento adatto alla stagione e al luogo in cui si svolge il soggiorno; - informare i docenti accompagnatori di eventuali problemi di salute del figlio; - leggere attentamente il programma di viaggio, gli orari e le norme in esso indicate; - consegnare tutta la documentazione richiesta dagli accompagnatori entro i termini stabiliti, avendo cura di indicare almeno un recapito telefonico al quale essere sempre raggiungibili; - raggiungere telefonicamente i docenti solamente in caso di reale e comprovata necessità al cellulare che sarà comunicato dal referente.</p>
--	--

Art.6	<p>Responsabilità della scuola ospitante:</p> <p>La scuola ospitante è responsabile degli studenti all'interno dell'edificio scolastico e durante le uscite programmate nel programma di scambio. Durante la permanenza nella foresteria, nei percorsi foresteria - scuole e viceversa e durante i tragitti dalla foresteria ai luoghi di incontro, la responsabilità è della società Sportiva "Stella Azzurra" ospitante, ferme restando le coperture assicurative previste dallo scambio. È importante che le famiglie e gli studenti segnalino tempestivamente agli insegnanti coordinatori del progetto e alla scuola eventuali inconvenienti. Durante la permanenza presso l'Istituto gemellato lo studente ospitato vivrà la giornata tipo del proprio corrispondente, prenderà parte alle attività organizzate. Durante le attività scolastiche, comprese le escursioni e le attività comuni, la guida didattica e la sorveglianza degli studenti è affidata ai docenti dell'istituto ospitante e ai docenti accompagnatori. I docenti tutors supportano gli studenti coordinando le attività didattiche, prestando assistenza qualora dovessero insorgere difficoltà (in qualunque ambito), mediando con i colleghi e con l'istituto ospitante. È opportuno che gli istituti gemellati concordino un tema comune intorno al quale organizzare gruppi e attività di lavoro per un confronto culturale a più sfaccettature, che risulti utile per una maggiore conoscenza reciproca e per la crescita e la formazione degli studenti coinvolti.</p>
Art.7	<p>Compiti degli insegnanti coordinatori del progetto:</p> <p>Gli insegnanti dovranno assicurare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilare sul comportamento degli studenti affidati alla loro responsabilità per tutta la durata dello scambio; - fare rispettare gli orari e le norme indicate nel programma dello scambio; - assistere gli studenti per qualsiasi necessità o bisogno dovessero avere; - vivere insieme agli studenti le attività della scuola ospitante affinché i medesimi traggano profitto dall'esperienza effettuata; - seguire il programma predisposto dalla scuola ospitante e illustrarlo agli studenti ai fini di una proficua realizzazione.
Art.8	<p>Norme di comportamento degli studenti ospitati:</p> <p>Durante lo svolgimento dello scambio gli studenti ospitati sono tenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a portare sempre con sé una copia del documento di riconoscimento, l'indirizzo completo e il numero di telefono del soggetto ospitante, la copia del programma di scambio; - al rispetto delle regole indicate dai docenti dell'istituto partner e dal soggetto ospitante; - alla massima puntualità nel rispetto del gruppo; - al rispetto dell'ambiente inteso sia come paesaggio naturale che come strutture (sedi delle lezioni, mezzi di locomozione, musei, etc); - a mantenere nei confronti dei diversi prestatori di servizi un comportamento corretto e

	<p>rispettoso;</p> <ul style="list-style-type: none">- a non allontanarsi e a non intraprendere iniziative personali senza l'autorizzazione del docente responsabile o del soggetto ospitante;- a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome;- a essere facilmente contattabili dagli insegnanti in caso di necessità;
--	--

6. L'organigramma d'Istituto

6.1. La struttura organizzativa

Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative assicura la gestione unitaria dell'istituzione e coordina le attività della scuola; concorre al processo di realizzazione dell'autonomia nel rispetto delle competenze ed in collaborazione con gli Organi collegiali della scuola. La struttura organizzativa della scuola si avvale dei seguenti organismi: **Commissioni, Figure professionali e Funzioni obiettivo:**

Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva	E' composto da insegnanti, alunni e genitori. Delibera in merito al bilancio preventivo e consuntivo. Fissa i criteri delle attività integrative ed extrascolastiche. Formula e modifica il Regolamento interno. Designa i rappresentanti della Giunta.
Collegio Docenti	E' formato da tutti i docenti della scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, criteri di valutazione, criteri di formazione delle classi, suddivisione dell'anno scolastico. Adotta e promuove le iniziative di sperimentazione. Elegge tra i docenti il vicario e le commissioni di lavoro.
Consigli di classe	E' composto dai docenti della classe. Formula le proposte al Collegio docenti; definisce gli obiettivi cognitivi e comportamentali; verifica e valuta i risultati ottenuti dagli alunni nel corso dell'anno; pianifica aree di progetto e attività integrative. Formula proposte al Collegio per l'adozione dei libri di testo.
Coordinamenti disciplinari	Sono composti da docenti della stessa materia e concordano per la programmazione, gli obiettivi delle discipline, le metodologie, i criteri comuni di valutazione, i contenuti essenziali e le attività integrative.
Collaboratori del Preside	Collaborano e partecipano, insieme al Dirigente scolastico, alla gestione dell'Istituto e coordinano tutte le attività della scuola.
Funzioni obiettivo	Gestisce il P.T.O.F. coordina l'utilizzo delle nuove tecnologie; gestisce il piano di formazione e di aggiornamento; coordina i progetti e stringe contatti con le istituzioni.

	<p>zioni territoriali.</p> <p>N.B.: vedi pag. seguente.</p>
Docenti referenti dei progetti	Verificano e controllano la realizzazione dei progetti contenuti nel P.T.O.F.
Commissioni	Le varie Commissioni (elettorale, viaggi d'istruzione, attività culturali, salute, continuità ed orientamento, qualità) deliberano in virtù delle proprie competenze e delle deleghe loro attribuite.
Direttore dei servizi generali e amministrativi	Si occupa del servizio segreteria, del personale ATA e di tutti gli atti amministrativi.
Assistenti amministrativi	Collaborano con il direttore nell'espletamento delle attività amministrative e di segreteria.
Responsabili di laboratorio	Supervisionano i laboratori e il corretto funzionamento e utilizzo degli strumenti.
Assistenti tecnici	Assicurano la manutenzione degli strumenti contenuti nel laboratorio.
Comitato autovalutazione	Volto alla redazione del Piano di valutazione per gli anni scolastici 2019/2022.
Comitato tecnico-scientifico	l'organismo propositivo e di consulenza dell'Istituto tecnico che esprime pareri obbligatori e non vincolanti in merito a quanto indicato dall'art.3. dello "Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art.64,comma 4, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito dalla legge 6.8.2008, n.133", approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri in data 28.5.2009 (art.5, comma 3, lettera c).

6.2.Funzioni obiettivo

Il Collegio docenti, per il prossimo triennio, ha identificato ed attribuito le seguenti funzioni obiettivo

Funzione Obiettivo n° 1: Gestione del piano dell'offerta formativa.

- *predisposizione degli strumenti di monitoraggio e di verifica*
- *verifica dei tempi di attuazione del P.T.O.F.*
- *verifica del grado di conseguimento degli obiettivi*
- *rilevazioni delle difficoltà e correzioni*

Funzione Obiettivo n° 2: Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- *inventariare le risorse e organizzare un archivio di facile consultazione*
- *coordinare le proposte di nuove acquisizioni*
- *coordinare l'uso dei laboratori e delle aule cablate*
- *regolamentare l'accesso ai mezzi telematici*
- *verificare la funzionalità delle risorse e attivare gli interventi necessari.*

Funzione Obiettivo n° 3: Gestione del piano di formazione ed aggiornamento.

- *analisi dei bisogni formativi*
- *accoglienza dei nuovi docenti*
- *produzione e archiviazione dei materiali didattici*
- *informazione utile all'esercizio della funzione docente*

Funzione Obiettivo n° 4: coordinamento di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola

- *leggere ed interpretare le richieste formative del territorio*
- *formulare progetti sulla formazione tecnica superiore coerenti con tali richieste*
- *aggiornarsi sulla normativa per l'istituzione e i finanziamenti di corsi post diploma previsti dalle leggi regionali e comunitarie*
- *stringere contatti con le istituzioni territoriali, il mondo del lavoro, le università.*

6.3.Le commissioni

Le Commissioni sono formate da insegnanti nominati dal Collegio docenti. Si occupano del funzionamento e della gestione di specifici ambiti di azione formativa, organizzativa e didattica. I progetti da loro elaborati sono sottoposti alla discussione ed approvazione del Collegio docenti.

Commissione Qualità

Il progetto presentato da questa commissione è finalizzato a rendere concretamente efficace la sinergia tra scuola e famiglia, con particolare riguardo alle modalità di comunicazione.

La commissione si propone:

- *di analizzare la domanda dell'utenza e degli operatori della scuola in merito ad informazioni e comunicazioni sul servizio scolastico*
- *fornire strumenti per l'organizzazione e la gestione delle operazioni utili ad offrire un'informazione precisa e capillare alle famiglie sul servizio scolastico.*

Commissione elettorale

Ha il compito di sovrintendere e coordinare le operazioni elettorali, convalidare le liste elettorali, proclamare i risultati delle votazioni degli Organi collegiali.

Commissione per visite d'istruzione

Raccoglie, coordina e gestisce le proposte dei viaggi d'istruzione e visite guidate presentate dai vari Consigli di classe; mantiene i rapporti fra i coordinatori delle classi, ditte di trasporto, agenzie, alunni e famiglie.

Commissione per le attività culturali

Organizza la partecipazione degli studenti a spettacoli teatrali e ad eventi culturali ed artistici.

Commissione Salute

Progetta una serie di interventi differenziati per anni di corso ed età degli alunni, relativi a : prevenzione del disagio, educazione alimentare, educazione affettiva e sessuale, prevenzione del rischio.

Commissione Ambiente

Predisponde ed organizza uscite di interesse naturalistico, propone e coordina progetti per l'educazione alla salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, affronta tematiche relative al risparmio ener-

getico, alla riduzione, al riciclo dei rifiuti ed educa alla raccolta differenziata responsabile. Realizza collaborazioni con Enti territoriali.

Commissione PCTO

Organizza *stages* presso aziende, liberi professionisti, Enti pubblici e associazioni di categoria.

Commissione Continuità ed Orientamento

Coordina le attività funzionali a:

- *Orientamento in ingresso*: per la continuità fra la scuola media e superiore; accoglie gruppi di alunni per le scuole medie. Fa opera di pubblicità e sviluppo.
- *Orientamento in itinere*: ri-orientamento e nuovo obbligo scolastico; orientamento alla scelta dell'indirizzo nel passaggio biennio – triennio.
- *Orientamento in uscita*: iniziative volte a far conoscere il mondo universitario, il mercato del lavoro e le opportunità formative permanenti.

Commissione biblioteca

Provvede alla catalogazione, documentazione e archiviazione del materiale didattico, di ricerca e di aggiornamento. Fa proposte di acquisto e rinnovo del patrimonio librario al Collegio docenti e al Consiglio di Istituto. Infine, predispone iniziative didattiche culturali.

Commissione Piano di Miglioramento e di Autovalutazione

Ha il compito di migliorare la qualità della offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

7. Progetto alternanza scuola-lavoro

In ottemperanza alla legge 107 del 13 luglio 2015, nonché alla Legge 145 del 30 dicembre 2018, l'Istituto ha progettato diversi percorsi per promuovere e sviluppare le competenze trasversali e contribuire ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, in una logica centrata anche sull'auto-orientamento. Attraverso il protagonismo attivo degli alunni frequentanti gli ultimi tre anni, si concorre a rafforzare la capacità di operare scelte consapevoli e la crescita sociale ed emotiva degli studenti e delle studentesse. Le attività che afferiscono a ciascun percorso concorrono al raggiungimento del monte ore di PCTO, che non dovrà essere inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi tecnici e non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

In passato, tale attività, denominata alternanza scuola-lavoro, introdotta dalla legge 28 marzo 2003 n. 53, ha trovato ampio spazio e particolare risalto nel riordino del II ciclo dell'istruzione, dove si evince che il principio ispiratore di tale scelta rimane l'idea che l'apprendimento non si realizza in ragione di un unico modello cognitivo. È comunque da sottolineare che l'intento di fondo continua ad essere quello di puntare ad accorciare la tradizionale distanza tra la scuola e la vita, tra la scuola e il mondo del lavoro. Con questa strategia si vuole promuovere un utilizzo consapevole e dotato di senso delle conoscenze.

In particolare, i Regolamenti e le Linee guida degli istituti tecnici sottolineano l'importanza dell'esperienza diretta in azienda al fine dell'acquisizione delle competenze necessarie e qualificanti per il conseguimento dei titoli finali di studio, che corrispondono alle reali esigenze del mondo del lavoro e delle professioni.

Nell'anno scolastico 2015-2016 è entrata in vigore la Legge 107 del 13/07/2015 (la cosiddetta legge sulla "Buona Scuola". Si citano i seguenti articoli ai convenuti:

33. "Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

34. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del terzo settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio

ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI». Infine 41 cita :»A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro e' istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

- a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
- b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza”.

7.1.Finalità ed obiettivi

La normativa riguardante l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarietà del sistema formativo integrato con il mercato e il mondo del lavoro ha subito negli ultimi anni un'evoluzione tendente a rendere il sistema scolastico più aperto e flessibile per migliorare la risposta formativa all'evoluzione della società.

L'alternanza scuola lavoro come modalità di apprendimento “oltre l'aula” comprende:

- STAGES
- IMPRESA SIMULATA
- ESERCITAZIONI ESTERNE
- PROGETTI ESTERNI
- STAGES ALL'ESTERO
- LEZIONI CON ESTERNI
- VISITE GUIDATATE
- ORIENTAMENTO IN USCITA
- RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI
- COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI CULTURALI E DI CATEGORIA

Da anni l'offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di applicazione e di verifica continua delle conoscenze tecniche e professionali alla luce dell'evoluzione economico-tecnica della società.

IL PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO

I destinatari del PCTO sono gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Il progetto dell'Alternanza scuola-lavoro permette di introdurre una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, una esperienza che da un concreto sostegno all'orientamento ed alla scelta futura; una opportunità che prevede brevi periodi di presenza dell'allievo in azienda. Tre sono le figure coinvolte nel progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. In particolare:

- permette l'accesso alle strutture aziendali;
- garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali;
- compila e aggiorna la modulistica;
- valuta l'apprendimento.

Il tutor scolastico è un docente incaricato a seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento al mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare:

- proporre l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- individua le aziende più consone per ospitare gli studenti;
- segue il corretto svolgimento dell'esperienza;
- valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- riporta in consiglio di classe l'esperienza.

FINALITA'

Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.

- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

LA MISSION DELL'ISTITUTO ANIENE

L'Istituto intende garantire un'offerta formativa volta:

- alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- al miglioramento del processo di insegnamento / apprendimento attraverso l'introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei curriculi;
- alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio;
- al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità,
- all'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento;
- alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- alla formazione di giovani atti ad inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base ed approfondimenti specialistici;
- al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
- al sostegno dei soggetti in difficoltà con la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica;
- alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità.

7.2.Fasi del progetto

7.2.1. Finalità

- Riconsiderare il ruolo della scuola nella sua dimensione educativa e formativa in rapporto al futuro inserimento degli allievi nel mondo del lavoro.
- Realizzare la funzione di raccordo tra sistema formativo e sistema economico produttivo.
- Coinvolgere tutto il sistema formativo nella realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro con adeguato coordinamento.
- Realizzare forme concrete di cooperazione tra scuola e aziende per una comune progettazione delle attività.
- Aprire il mondo della scuola alle attività e alle problematiche della comunità e del mondo del lavoro.

7.2.2. Obiettivi del progetto

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

7.2.3. Fase preparatoria

AZIONI DEL PROGETTO ATTIVATE IN AMBITO SCOLASTICO AZIONI DEL PROGETTO ATTIVATE IN AMBITO AZIENDALE

- Comprensione e condivisione delle finalità e degli obiettivi dell'alternanza rivolta a tutti i docenti della scuola
- Individuazione del tutor scolastico
- Presentazione del progetto agli alunni
- Definizione del Consiglio di classe degli obiettivi e delle attività da inserire nel piano personalizzato del percorso

- Fare conoscere alle famiglie le rilevazioni del consiglio di classe relative ai percorsi individualizzati
- Sensibilizzazione delle aziende da parte delle associazioni di categoria allo scopo di verificare la disponibilità ad accettare studenti destinatari del percorso di alternanza
- Definizione di obiettivi formativi comuni e individuazione delle aree aziendali più consone ai percorsi previsti
- Costruzione di un sistema stabile di comunicazione scuola e mondo del lavoro con la definizione dei tutor aziendali e la modulistica relativa
- Individuazione dei docenti che possono supportare la formazione in aula

7.2.4. Fase di orientamento

AZIONI DEL PROGETTO ATTIVATE SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE

- Formazione di studenti e docenti in orario curricolare grazie alla collaborazione di esperti provenienti dal mondo delle imprese su argomenti riguardanti l'organizzazione aziendale, le modalità di comunicazione in azienda, i diversi ruoli
- Eventuale visita aziendale

7.2.5. Fase operativa

AZIONI DEL PROGETTO ATTIVATE SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE

- Il consiglio di classe individua e assegna gli studenti alle aziende tenendo in considerazione gli esiti della verifica delle competenze da sviluppare nel percorso scuola lavoro
- Il consiglio di classe decide le modifiche nelle programmazioni di alcune materie per consentire coerenza fra attività didattica ed esperienza in azienda
- Il consiglio di classe predispone momenti di valutazione dell'esperienza mediante momenti di confronto in itinere con il tutor scolastico
- Lo studente si inserisce in un processo di lavoro reale all'interno di un sistema di relazioni formali e informali.
- Il tutor aziendale, sulla base della scheda di accertamento delle abilità dello studente redatta dal consiglio di classe, individua le aree aziendali in cui inserire il tirocinante
- In questa fase il tutor scolastico effettua un monitoraggio assieme al tutor aziendale mediante visite e contatti telefonici

7.2.6. Fase della valutazione

AZIONI DEL PROGETTO ATTIVATE SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE

- Incontro fra allievi, famiglie, tutor interno ed esterno e consiglio di classe per esporre le riflessioni sull'esperienza
- Verifica risultati con il personale coinvolto nelle azioni effettuate dallo studente in azienda
- Scheda di rilevazione dei risultati del tutor aziendale
- Incontro scuola azienda come rendiconto finale dell'esperienza.

7.3. Programmazione e attività del PERCORSO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO nei vari indirizzi

INDIRIZZI

- AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING
- articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
- articolazione RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
- TURISMO
- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- AGRARIA, AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE con articolazione “Gestione Ambiente e Territorio”

Le aziende convenzionate saranno menzionate nell'allegato I, alle quali sono state fatte firmare apposite convenzioni che saranno allegate alla presente (allegato II). Le convenzioni dovranno essere firmate entro il 27 ottobre c.a.

Da sempre l'azienda ha svolto un ruolo fondamentale per la didattica, risultando indispensabile per l'applicazione pratica degli argomenti teorici trattati in classe e per l'acquisizione di competenze specifiche nel settore agricolo. Anche per quanto detto l'azienda non è da considerarsi come la classica azienda ordinaria, ma come un grande laboratorio che pianifica le attività in relazione ai tempi e agli scopi della programmazione scolastica. Inoltre occorre sottolineare che nella nostra scuola si pone una particolare attenzione alla qualità del sapere e saper fare.

Classi III, IV, V : Formazione in aula

Per le prime otto settimane di inizio quadri mestre la didattica che coinvolge i docenti delle materie di indirizzo, sarà anche dedicata alla formazione in aula.

Classi III

Stages aziendali: da svolgersi in orario anti meridiano/pomeridiano (per un totale di 110 ore)

Classi IV

Stages aziendali: da svolgersi in orario anti meridiano/pomeridiano (per un totale di 110 ore)

Classi V

Stages aziendali: da svolgersi in orario antimeridiano/ pomeridiano (per un totale di 110 ore)

Attività: Per quanto riguarda le attività svolte in generale degli alunni saranno:

Vademecum studenti per stage e alternanza scuola/lavoro

Prima di iniziare lo stage o l'alternanza scuola/lavoro:

I documenti relativi allo stage o all'alternanza scuola/lavoro distribuiti dai tutor scolastici sono:

- a. Autorizzazione di partecipazione allo stage
- b. Registro delle presenze
- c. Questionario studente
- d. Scheda di valutazione dello studente da parte del tutor aziendale
- e. Convenzione (2 copie)

Durante lo stage o l'alternanza:

Ogni giorno deve essere firmato il **registro delle presenze** (anche il tutor aziendale deve fare lo stesso).

Al termine dello stage:

- Compilare il questionario studente
- Chiedere al tutor aziendale la restituzione del registro delle presenze completo di tutte le firme e la scheda di valutazione compilata e firmata.

Partecipazione e coinvolgimento nelle vita aziendale:

- Puntualità: rispettare l'orario ed il calendario concordato ed avvisare il tutor scolastico in caso di ritardo o assenza.
- Ascoltare i tutor aziendali e scolastici: seguire le indicazioni dei tutor e fare sempre riferimento a loro.
- Collaborare ed essere disponibile ad aiutare gli altri
- Disponibilità a riconoscere gli errori e a correggersi, comportandosi durante tutto il periodo con serietà ed impegno,
- Disponibilità ad apprendere relazionandosi con gli altri.
- Disponibilità ad affrontare nuove problematiche e nuovi compiti.
- Propensione ad eseguire i compiti rispettando i tempi assegnati
- Rispettare il regolamento aziendale
- Rispettare il materiale e gli attrezzi affidati
- Conoscere le norme di sicurezza, igiene e salute sui luoghi di lavoro
- Conoscere i DPI e farne uso corretto
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene dati, informazioni, conoscenze in merito ai processi produttivi ed ai prodotti e per ogni altra notizia relativa all'azienda,
- Compilare e tenere aggiornata l'eventuale modulistica fornita,
- Essere a conoscenza che lo stage non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro, non è retribuito e non esiste alcun impegno di assunzione al termine

Il tutor aziendale è tenuto a fare formazione sui rischi inerenti all'attività dello stagista. Per operazioni non espressamente indicate è necessario concordare la loro esecuzione con i tutor scolastici.

Il monte ore annuale per tutto il triennio di ogni indirizzo sarà di 330 ore.

PER TUTTE LE CLASSI STAGES ESTIVI: facoltativi

Gli alunni delle suddette classi possono continuare lo stage all'interno dell'azienda ospitante.

VISITE GUIDATATE

Secondo programmazione del CdC

Valutazione ed Attestato di PCTO

Tutte le attività elencate verranno riconosciute come esperienze svolte dall'alunno nel corso degli studi attraverso attestati di partecipazione rilasciati dall'istituto.

Il coordinatore d'indirizzo avrà cura di documentare le attività programmate e attuate nell'anno scolastico in una dettagliata relazione da cui emergano la progettazione, l'impegno organizzativo, l'attuazione e la valutazione formativa delle esperienze.

8. Regolamento d'istituto

Testo approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 3 settembre 2018 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 03 settembre 2018 .

TITOLO I - Principi generali

Art. 1

Il regolamento di Istituto “si pone il fine di realizzare una partecipazione effettiva nella gestione della scuola nella quale ciascun Organo Collegiale, nel rispetto dell'autonomia garantita dalla legge, programma la propria attività e opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali. Il regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana” (Art. 1 del Regolamento d'Istituto).

Premesso che le regole della normale convivenza civile, oltre ad essere un'esigenza imprescindibile per una corretta fruizione dei beni comuni, sono anche una opportunità di crescita culturale e personale.

Considerato che tutte le strutture scolastiche sono beni della comunità concesse in uso, solo temporaneamente, all'attuale generazione e che devono, perciò, essere utilizzate con diligenza perché possano essere consegnate in buone condizioni alle successive generazioni di studenti.

Considerata la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori.

Visto la Costituzione italiana approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948,

Viste le Norme internazionali e le direttive comunitarie recepite dell'Italia,

Viste le leggi ordinarie dello Stato italiano in maniera d'istruzione pubblica,

Visto il DPR 275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” che è parte integrante del presente atto, come modificato dal DPR 235/07

Vista la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008, gli Organi Collegiali degli Istituti Superiori Paritari “Aniene” hanno predisposto ed approvato il seguente “Regolamento d'Istituto”.

Nell'ambito di dette normative il presente regolamento interno stabilisce norme che riguardano, specificatamente, il funzionamento dell'Istituto, garantendo lo sviluppo della vita democratica, attraverso l'attiva collaborazione delle diverse componenti scolastiche, la gestione e la crescita della scuola intesa come organismo che promuove la crescita culturale e morale degli studenti, nel riconoscimento della pari dignità delle persone e dei cittadini e nell'ottica della valorizzazione culturale e funzionale della scuola pubblica.

Art. 2

Fa parte integrante del Regolamento di Istituto degli ISTITUTI PARITARI ANIENE, e ad esso si rimanda, lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con D.P.R. 24/6/1998 n. 249, che nei suoi articoli pone: le coordinate fondamentali della vita della comunità scolastica; i diritti e i doveri degli/le Studenti/esse; le coordinate della questione disciplinare.

Alcuni elementi del D.P.R. in questione sono ribaditi, per sottolineatura del loro rilievo e per necessità di sviluppo organico delle varie norme comportamentali, nel contesto di alcuni articoli del presente Regolamento.

Tutto quanto contenuto nel presente Regolamento si colloca nell'attuale quadro legislativo e normativo nazionale, scolastico (comprensivo anche delle direttive e degli atti di indirizzo emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione), che ne costituisce lo scenario di riferimento con il quale il presente Regolamento si integra ed interagisce.

TITOLO II - Orari, assenze, giustificazioni

Art. 3 - Entrata posticipate ed uscite anticipate

1. L'accesso degli alunni in classe avviene dopo il suono della campanella alle ore 8.00 (dalle ore 8.00 alle ore 8.15 è data una tolleranza per agevolare l'ingresso in aula degli alunni fuori sede o provenienti da zone non agevolmente collegate dai servizi pubblici). In tal caso non vengono conteggiati i minuti di assenza.
2. Oltre le ore 8.15, l'accesso in aula avverrà automaticamente alla seconda ora ed in tal caso viene conteggiata l'ora di assenza.
3. Di norma, non è consentito l'accesso alle lezioni oltre la seconda ora.
4. Di norma, oltre la seconda ora di lezione non si può entrare in classe ed in tal caso si conteggia l'intero giorno di assenza.
5. L'uscita anticipata comporta la registrazione dell'assenza per le ore di lezione non effettuate ed il conteggio delle stesse.

Art. 4 - Ritardi

La didattica inizia alle ore 8:00 dopo il suono della campanella.

Per gli Studenti che abbiano situazioni di domicilio particolarmente disagiate rispetto alla dislocazione della scuola, e riconosciute come tali dall'Istituto, i Genitori possono chiedere per iscritto all'inizio dell'anno scolastico un permesso speciale per entrare e/o per uscire in deroga al regolare orario scolastico (comunque entro un massimo di 15 minuti). Oltre le ore 8:15 l'ingresso in aula avverrà automaticamente alla seconda ora, previa autorizzazione della Presidenza.

Gli alunni in ritardo potranno usufruire per un massimo di due volte in un mese l'entrata in seconda ora e il giorno seguente il ritardo deve essere giustificato. Superata tale soglia saranno convocate le famiglie e gli alunni in ritardo per tale giorno non potranno prendere parte alle attività didattiche. Tempestivamente saranno avvise e convocate in sede le famiglie, le quali dovranno accompagnare il giorno successivo l'alunno.

Il Consiglio di classe dovrà, comunque, prendere provvedimenti disciplinari per gli alunni recidivi.

Art. 5 - Orario e durata dell'intervallo

1. L'unità oraria è di 60 minuti.
2. L'intervallo si svolge tra le ore 11.00 e le ore 11.05. Al suono della campanella che segnala la sua fine gli/le alunni/e dovranno recarsi in classe. Qualora gli/le stessi/e non rientrino in classe in orario utile allo svolgimento della lezione, l'insegnante provvederà alla trascrizione, sul registro di classe, dei singoli casi e per tali alunni verranno presi provvedimenti disciplinari.

Art. 6 - Uscite anticipate

1. I permessi di uscita anticipata sono concessi dalla Direzione con apposita circolare se riguardano tutte le classi, oppure concessi con specifica comunicazione scritta sul Registro di classe, se riguardano un'intera classe (in entrambi i casi, previa autorizzazione firmata dai Genitori e controllata dal Coordinatore delle Attività didattiche e d Educative e dall'Insegnante della prima ora).
2. I permessi individuali sono concessi a discrezione della Direzione e in particolare:
 - a. *Lo studente maggiorenne deve presentare richiesta scritta sul libretto personale (in caso di dimenticanza, deve essere provvisto di documento di identità).*
 - b. *Lo studente minorenne, con richiesta scritta sul libretto personale, deve essere prelevato personalmente almeno da uno dei Genitori.*
 - c. *In via eccezionale, e previa autorizzazione della Direzione, il minorenne può uscire anticipatamente con altra persona maggiorenne con documento di identità e delega scritta dei Genitori.*

- d. *Al fine di evitare abusi od eccessi nella fruizione di permessi di uscita anticipata, è fissato un limite, di norma, di otto uscite anticipate nell'anno scolastico e comunque non più di una al mese. Eccezione per tale norma viene fatta agli alunni che svolgono attività agonistica o lavorativa, ai quali è consentito un numero maggiore di uscite anticipate ma con una tolleranza massima di 15 minuti dalla fine della lezione.*
- e. *Per tutti i casi sopra menzionati, le uscite anticipate devono essere presentate entro le ore 9.30 al Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative o ai suoi collaboratori, i quali devono firmare il permesso e tale comunicazione deve essere successivamente consegnata al docente di classe che provvederà ad annotare l'uscita sul Registro di Classe.*

Art. 7 - Obbligo di frequenza

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutte le discipline previste dal curriculum di studi. Gli/le Studenti/esse possono allontanarsi temporaneamente dall'aula (uno/a alla volta) durante le lezioni solo se autorizzati dal Docente responsabile di quella specifica ora. I Docenti hanno l'obbligo di verificare le presenze all'inizio delle singole lezioni.

Art. 8 - Assenze e giustificazioni

1. Le assenze dalle lezioni devono essere limitate: esse possono incidere, oltre che sulla valutazione di condotta se non supportate da adeguate motivazioni, anche sul profitto, in quanto possono porre gli/le insegnanti nella condizione di non avere sufficienti oggettivi elementi di giudizio per stabilire il grado di rendimento scolastico, ai fini della valutazione.
2. In caso di assenze gli/le studenti/esse devono essere giustificati per iscritto sul libretto personale dai genitori o da chi ne fa le veci;
3. La giustificazione dell'assenza va presentata al docente della prima ora il giorno del rientro a scuola. In caso lo/la studente/essa si presenti sprovvisto/a della giustificazione, il/la docente lo/la ammette alla lezione, annotando sul diario di classe la circostanza e l'obbligo di presentare la giustificazione il giorno successivo. In caso di reiterata mancanza di giustificazione (dopo tre giorni di mancata presentazione), lo/la studente/essa viene accompagnato/a agli Uffici di Direzione per la giustificazione contestuale (previo avviso del coordinatore di classe al genitore). Qualora ciò non avvenga per inadempienza dello/a studente/essa o del genitore il/la coordinatore/trice di classe deve attivarsi per attivare le sanzioni disciplinari previste (ammonizione scritta e altre sanzioni disciplinari art. 23).

4. Qualora lo/la studente/essa sia sprovvisto/a di libretto personale delle giustificazioni (smarimento, deterioramento) si attiverà per richiederne un duplicato: nel periodo in cui lo/la studente/essa è sprovvisto/a di libretto, la richiesta di giustificazione, redatta dal genitore in carta semplice, dovrà essere corredata di una fotocopia di un documento d'identità del genitore. Al termine della pratica di giustificazione la fotocopia del documento sarà restituita allo/a studente/essa.
5. Lo/la Studente/essa, compiuto il 18° anno di età, ha diritto di firmare le proprie giustificazioni.
6. Se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi la giustificazione deve essere accompagnata da certificazione medica che attesti, secondo le norme vigenti, l'idoneità dello/a studente/essa alla frequenza. In caso di coincidenza dell'assenza con giornate di festività o chiusura della scuola, ai fini della presentazione della certificazione medica - di norma e salvo diversa esigenza specifica valutata e posta dalla scuola nell'interesse collettivo - le giornate cumulano laddove lo studente risulti assente anche il solo giorno precedente o successivo al periodo di festività;
7. Di ogni assenza, a qualunque titolo determinatasi, va presentata per iscritto sul libretto personale la motivazione.
8. L'assiduità nella frequenza scolastica è considerata, anche a termini di legge, elemento positivo di valutazione, soprattutto per l'assegnazione del credito scolastico agli/alle studenti/esse dell'ultimo triennio.

Art. 9 - Assenze collettive

1. Si ha assenza collettiva quando nella classe il 60% degli alunni è assente per motivi futili non causati da eventi di forza maggiore (sciopero mezzi di trasporto, pandemia, pediculosi ed eventi sismici o tellurici).
2. In caso di assenza collettiva il coordinatore di classe procede all'ammonizione scritta sul registro di classe e alla comunicazione scritta alle famiglie.
3. Alla seconda assenza collettiva la classe, alla presenza dei genitori degli alunni, è ammonita direttamente dal Dirigente Scolastico o da chi ne fa le veci.
4. La terza assenza collettiva da parte della classe comporta le sanzioni disciplinari del Consiglio di Classe come previste dall'art. 23.

TITOLO II - Relazioni interpersonali, comunicazione e patrimonio di Istituto

Art. 10 - Rapporti interpersonali

Nei comportamenti, nelle dinamiche relazionali e di comunicazione, in qualsiasi momento dell'attività scolastica, in sede e fuori sede, gli/le studenti/esse sono tenuti/e ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e nei confronti dei propri/e compagni/e un comportamento corretto e responsabile ed il medesimo rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi/e.

Art. 11 - Tutela della riservatezza

1. Durante l'ora di lezione è vietato agli/alle studenti/esse utilizzare telefoni cellulari e altri strumenti elettronici non pertinenti all'attività scolastica.
2. I telefoni cellulari e gli altri strumenti elettronici visibili dall'insegnante durante l'ora di lezione obbliga il/la docente al richiamo dell'alunno affinché li custodisca in cartella o in tasca. L'insegnante non è tenuto/a ad accertarsi in quale stato si trovi il cellulare (acceso, spento o silenzioso) durante il richiamo.
3. Al secondo richiamo verbale l'insegnante ritira il cellulare o lo strumento elettronico per riconsegnarlo al termine della lezione. Il docente e la scuola declinano ogni responsabilità in caso di danno o furto del dispositivo elettronico ritirato.
4. Al terzo richiamo verbale l'insegnante si attiverà per dare comunicazione scritta alla famiglia della reiterata violazione con effetti disciplinari (art. 23).
5. Per motivi eccezionali il/la docente può autorizzare l'uso momentaneo del telefono cellulare.

Art. 12 - Mancanze gravi nei rapporti interpersonali

Espressioni offensive, comportamenti aggressivi e/o violenti, comportamenti irrispettosi verso le altre persone costituiscono mancanza disciplinare, che sarà valutata e sanzionata dagli appositi organi scolastici.

Art. 13 - Rispetto e tutela del patrimonio comune

A completamento di quanto esplicitato all'art.10, i comportamenti degli/lle Studenti/esse devono essere improntati al rispetto del lavoro di tutto il personale, al rispetto ed alla tutela di servizi, di attrezzature e di suppellettili.

Art. 14 - Danni e responsabilità personale

La manomissione e/o il danneggiamento dei dispositivi di sicurezza dell'Istituto (impianto e attrezzature antincendio e antifumo, sistema di allarme, uscite di sicurezza, laboratori e attrezzi) sono considerate mancanze disciplinari di particolare gravità, e come tali perseguiti, in considerazione della situazione specifica di accresciuto pericolo cui espongono tutta la comunità scolastica, il che costituisce aggravante.

Art. 15 - Comunicazione

La comunicazione e la circolazione delle informazioni sono favorite nei modi possibili dall'Istituto verso e fra gli/le studenti/esse, attraverso bacheche e spazi appositi, materiali cartacei, servizi offerti dai/dalle docenti e da tutto il personale della scuola.

Art. 16 - Divieto di fumo

E' stabilito il divieto di fumo in tutti i locali dell'edificio scolastico (aule, corridoio, bagno, scale, androne, terrazzo compreso, e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto, anche durante l'intervallo. I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 27,50 euro a 275,00 euro. in base a quanto sancito dalla normative vigente. La normativa in materia è di seguito indicata:

- Decreto legge n.104 del 12/09/2013, art 4 : “*Tutela della salute nelle scuole e divieto di fumo*” convertito in Legge n.128 dell'08/11/2013
- Legge n. 3 del 16/01/2003 , art.51 : “.....il divieto di cui al comma 1 è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche e paritarie...”
- Accordo Stato-Regioni del 16/12/2004
- Legge n.584 del 11/11/1975.

Art. 17 - Disciplina di accesso ai locali della scuola

1. Gli alunni, i docenti e il personale ATA e eventuali visitatori possono accedere a scuola con un abbigliamento consono a tale istituzione. E' vietato l'accesso con (minigonne, bermuda, canottiere e ciabatte).
2. E' vietato agli/alle studenti/esse l'accesso alla Sala insegnanti.
3. L'accesso alla segreteria didattica dovrà avvenire esclusivamente entro la fascia oraria da questa predisposta.
4. L'accesso ai laboratori didattici, alla palestra, alla sala video e alla sala computer è consentito soltanto in presenza di personale docente o di assistenti tecnici.

5. Gli studenti possono accedere alla biblioteca per il prestito durante gli orari stabiliti e previa autorizzazione dei docenti. Coloro che ricevono libri in prestito, sono responsabili della loro diligente conservazione. Chiunque smarrisca o deteriori opere ricevute in prestito, è tenuto a risarcire il danno recato.

Art. 18 - Norme da rispettare durante lo svolgimento dell'attività didattica

1. Nel corso delle ore di lezione, gli/le studenti/esse possono lasciare l'aula solo previa autorizzazione dell'insegnante di turno e non più di uno/a alla volta.
2. Al cambio dell'ora di lezione, gli studenti non devono allontanarsi dalle aule. Il docente responsabile annoterà sul registro, i nomi degli eventuali non presenti in aula. Durante l'intervallo gli studenti possono rimanere in aula, possono circolare nei corridoi e negli spazi all'aperto antistanti la scuola.
3. Il servizio di vigilanza è affidato ai docenti in servizio e ai Collaboratori Scolastici secondo il piano organizzativo stabilito dal Dirigente Scolastico.

Art. 19 - Divieto di ingresso agli estranei

Per garantire la sicurezza degli utenti e degli operatori all'interno della scuola è fatto rigoroso divieto agli estranei di introdursi nei locali dell'Istituto, a meno che non siano stati autorizzati dagli organi d'Istituto.

TITOLO III - Provvedimenti e procedure disciplinari

Art. 20 - Organi d'Istituto

- a. La violazione delle indicazioni e delle regole del presente regolamento da parte degli/delle studenti/esse produce la comminazione di provvedimenti disciplinari di vario tipo.
- b. Organi di intervento in sede disciplinare nei confronti degli/lle studenti/esse sono:
 - a. *il Docente*
 - b. *il Dirigente Scolastico*
 - c. *il Consiglio di classe*
 - d. *la Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto*
 - e. *il Consiglio d'Istituto*
 - f. *l'Organo di garanzia*

Art. 21 - Competenze degli Organi nelle sanzioni disciplinari

1. Il docente può irrogare le seguenti sanzioni, in ordine crescente di gravità:
 - a. *richiamo verbale*
 - b. *ammonizione scritta sul diario di classe*
 - c. *accompagnare lo/a Studente/essa in Direzione per controfirma ammonizione*
 - d. *richiedere la convocazione di un Consiglio di classe per proporre altri provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 21*
2. Il Dirigente Scolastico può irrogare le seguenti sanzioni, in ordine crescente di gravità:
 - a. *richiamo verbale*
 - b. *controfirma dell'eventuale ammonizione sul diario di classe irrogata dal docente*
3. Il Consiglio di classe è l'Organo Collegiale preposto ad adottare ed irrogare la sanzione dell'allontanamento da scuola (sospensione dalle lezioni), con durata massima di quindici giorni.
4. Inoltre, Il Consiglio di Classe è l'Organo che valuta il voto di condotta. In particolare, con riferimento al Consiglio di classe, quando esercita la competenza in materia disciplinare, può operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.
5. La Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto è l'Organo Collegiale preposto ai seguenti compiti in sede di provvedimenti disciplinari:

- a. *adozione di provvedimenti eccezionali, superiori a quelli di competenza del Consiglio di classe, nei casi consentiti e previsti dallo “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”*
 - b. *adozione del provvedimento di conversione delle sanzioni disciplinari adottate da Docenti, Dirigente, Consiglio di classe, in attività in favore della comunità, come previsto dallo “Statuto delle Studentesse e degli studenti”; in tal caso ascoltato l’interessato, verificate le possibilità di convertire la sanzione in attività socialmente utile, il Presidente della G.E. adotta il provvedimento, qualora accettato dallo Studente*
 - c. *adozione del provvedimento di risarcimento dei danni, sempre dopo la prevista procedura istruttoria, nel caso di danneggiamenti al patrimonio di Istituto per negligenza grave o atto vandalico; nel caso di danneggiamento a dispositivi di sicurezza la Giunta adotta il provvedimento di risarcimento, cui potrà far seguito, per la particolare gravità e pericolosità del danno procurato, anche un provvedimento di sospensione dalle lezioni, da adottarsi da parte del competente Consiglio di Classe, fino a quindici giorni; oppure dalla Giunta stessa per i previsti casi di eccezionale gravità e pericolosità.*
6. Il Consiglio di Istituto interviene in sede di provvedimenti disciplinari nel caso in cui vi sia da valutare ed adottare provvedimenti per mancanze collettive del corpo studentesco dell’Istituto (violenze, vandalismi, violazioni generali del Regolamento interno o di norme generali ecc.). In tal caso la rilevanza dei fatti coinvolge l’intero assetto di Istituto, sul piano dei comportamenti, della organizzazione, del bilancio; pertanto l’Organo Collegiale di governo dell’istituto si riunisce come sede di valutazione e giudizio disciplinare ed adotta i provvedimenti che possano ripristinare il generale rispetto delle regole e l’interesse superiore della cosa pubblica e della Amministrazione (Stato, Regione ed Enti Locali).

Art. 22 - Voto di condotta

- In attuazione di quanto disposto dall’art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n°137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n°169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all’esame conclusivo del ciclo di studi.
 - a. *Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell’insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell’anno.*
 - b. *La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente*

in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo “Statuto delle studentesse e degli studenti” - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l’irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l’allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

- L’attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l’autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:
 - nel corso dell’anno sia stato destinatario di una o più sanzioni disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo complessivo superiore ai 15 giorni;
 - successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparativa previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative preposte da questo regolamento.
- Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell’allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

Art. 23 - Provvedimenti disciplinari

1. La violazione delle regole di buona condotta da parte degli appartenenti la comunità scolastica, comporta delle sanzioni. Le sanzioni disciplinari comminate agli/alle studenti/esse di questo Istituto comprendono provvedimenti che non comportano l’allontanamento dalla comunità scolastica (richiamo verbale, ammonizione scritta), fino all’esclusione dello studente per periodi inferiori o superiori ai 15 giorni.
2. Nell’attuazione dei provvedimenti che seguono i/le docenti e gli organi d’Istituto dovranno sempre ispirarsi al **principio di gradualità** della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa.
3. Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, **alla riparazione del danno**.

4. Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p.

5. Sanzioni Disciplinari

(vedi tabella)

Comportamenti Sanzionabili	Sanzione prevista	Organo competente	Procedura
<i>Ingiurie e comportamenti irrISPETTOSI (prima volta)</i>	Ammonizione scritta	- Singolo docente - Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta o telefonica ai Genitori</i>
<i>Ingiurie e comportamenti irrISPETTOSI (seconda volta)</i>	Due giorni di sospensione con obbligo di frequenza	Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori e loro convocazione</i>
<i>Ingiurie e comportamenti irrISPETTOSI (reiterazione del comportamento)</i>	Due o più giorni di sospensione senza obbligo di frequenza	Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori e loro convocazione per riaccompagnare a Scuola il/la figlio/a dopo i giorni di sospensione</i>
<i>Uscita senza permesso – Ingiuria grave</i>	- Ammonizione scritta - Due giorni di sospensione con obbligo di frequenza	- Singolo docente - Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori e loro convocazione</i>
<i>Disattenzione (chiacchera, gioco, cellulare,)</i>	Ammonizione scritta	- Singolo docente - Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta o telefonica ai Genitori</i>
<i>Comportamenti aggressivi nei confronti di cose e/o persone</i>	- Ammonizione scritta - Due giorni di sospensione senza obbligo di frequenza	- Singolo docente - Consiglio di Classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori e loro convocazione per riaccompagnare a Scuola il/la figlio/a dopo i giorni di sospensione</i>
<i>Comportamenti aggressivi nei confronti di cose e/o persone</i>	Sette giorni di sospensione senza obbligo di frequenza	Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori che accompagnano il/la figlio/a a scuola</i>

(seconda volta)			<i>la dopo i giorni di sospensione</i>
<i>Reiterati Comportamenti aggressivi nei confronti di cose e/o persone</i>	- Quindici giorni di sospensione senza obbligo di frequenza - cinque in condotta	Consiglio di classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori che accompagnano il/la figlio/a a scuola dopo i giorni di sospensione</i>
<i>Danni al patrimonio (involontario)</i>	Risarcimento	Giunta Esecutiva	<i>Convocazione dei Genitori</i>
<i>Danni al patrimonio (volontario)</i>	- Risarcimento - Due giorni di sospensione con obbligo di frequenza	- Giunta Esecutiva - Consiglio di Classe	<i>Comunicazione scritta o telefonica ai Genitori e loro convocazione</i>
<i>Ingresso in aula in ritardo superato il solo ritardo concesso al mese</i>	- Ammonizione scritta - Dopo il 3° ritardo in un mese Due giorni di sospensione con obbligo di frequenza	- Docente - Consiglio di Classe	<i>Comunicazione scritta o telefonica ai Genitori e loro convocazione</i>
<i>Comportamenti Sanzionabili</i>	Sanzione prevista	Organo competente	<i>Procedura</i>
<i>Ingresso in aula in ritardo superati i 10 concessi durante l'anno</i>	- Sospensione di cinque giorni con obbligo di frequenza - sospensione di due giorni senza obbligo	Consiglio di Classe	<i>Comunicazione scritta ai Genitori che accompagnano il/la figlio/a a scuola dopo i giorni di sospensione</i>
<i>Mancata giustificazione di assenza/e o ritardi dopo il terzo giorno</i>	Ammonizione scritta	Docente della classe che segnala al coordinatore/trice la mancata giustifica	<i>- Lo studente viene accompagnato dal/la docente in Direzione per convocazione genitore</i>
<i>Reiterata mancata giustificazione di assenza/e o ritardi</i>	- Ammonizione scritta - Due giorni di sospensione con obbligo di frequenza - Due giorni di sospensione senza ob-	- Docente della classe che segnala al coordinatore/trice la mancata giustifica - Consiglio di classe	<i>- Convocazione genitori per giustificazione contestuale - Comunicazione scritta ai Genitori che accompagnano il/la figlio/a a scuola</i>

	bligo di frequenza	se	<i>la dopo i giorni di sospensione</i>
--	--------------------	----	--

6. Il Consiglio di Classe, oltre ad ispirarsi al principio di gradualità nel comminare sanzioni disciplinari, è comunque sovrano nel decidere la punizione che, ove possibile, può essere commutata in attività socialmente utili.
7. La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa. Più la sanzione è grave più sarà necessario il rigore motivazionale, al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima.
8. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà, anche esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Art. 24 - Impugnazione

Nei confronti dei provvedimenti disciplinari è previsto, a termini di legge, l'istituto della impugnazione.

- a. *Contro le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione dalle lezioni) è ammesso ricorso ad Ente superiore esterno all'Istituto (Ufficio Scolastico Regionale), secondo lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione.*
- b. *Contro le sanzioni che non prevedono l'allontanamento da scuola è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'apposito Organo di Garanzia istituito dal presente Regolamento. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.*

Art. 25 - Organo di Garanzia

1. L'organo di Garanzia è composto da 4 membri (non consiglieri di istituto):
 - a. *un Genitore rappresentante di classe, eletto dai Genitori Rappresentanti di classe;*
 - b. *uno Studente, eletto dagli studenti;*

- c. un docente eletto dal Collegio Docenti (al di fuori, oltre che dei Docenti membri del Consiglio di Istituto, anche dei Docenti Collaboratori del Dirigente);
 - d. il Dirigente Scolastico.
- 2. La Commissione viene eletta di norma entro due settimane dalle elezioni dei rappresentanti di classe. Dura in carica un anno e comunque fino alle nuove elezioni. In caso di decadenza di qualche membro subentra, fino alle nuove elezioni, il primo dei non eletti.
- 3. L'Organo di Garanzia opera ed interviene con potere deliberante nei casi previsti dall'art. 22 comma 2. Ai sensi dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" l'Organo interviene per decidere anche in merito all'applicazione nell'Istituto dello Statuto stesso; ciò su richiesta degli studenti o di qualunque altra componente.
- 4. All'Organo di Garanzia può essere richiesta l'espressione di un parere, senza potere di delibera, su qualunque sanzione o provvedimento disciplinare, compreso l'allontanamento da scuola, per il quale il ricorso eventuale è da inviare al competente organo extrascolastico.
- 5. Le riunioni dell'Organo di Garanzia sono presiedute dal Dirigente Scolastico.
- 6. Il/La docente ne cura i verbali su apposito registro, tenuto agli atti insieme al protocollo riservato, per osservanza della privacy, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico.
- 7. I verbali devono contenere, fra l'altro, il riferimento alle motivazioni del provvedimento assunto dal soggetto irrogante la sanzione ed all'atto di ascolto delle controdeduzioni esposte dallo studente ricorrente ed il dispositivo motivante della delibera assunta, che sarà notificata allo studente interessato ed al soggetto che ha adottato il provvedimento disciplinare discusso ed esaminato.
- 8. Al Dirigente Scolastico, quale legale rappresentante dell'Istituto, la decisione dell'Organo di Garanzia viene sempre comunicata, con l'atto stesso del deposito del registro dei verbali.

TITOLO V Organi Collegiali

Art. 26 - Rinvii normativi

Gli Organi Collegiali della Istituzione scolastica osservano la normativa vigente e si muovono, come tipologia, composizione, funzioni, procedure, modalità elettive, nell'ambito del quadro legislativo e normativo nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento e laddove gli Organi Collegiali non si diano norme regolamentari proprie, purché sempre compatibili con quelle nazionali, si rimanda al quadro di Leggi, norme, regolamenti e contratti nazionali.

Art. 27 - Organi collegiali previsti in Istituto

Gli Organi Collegiali previsti nell'Istituto sono:

- a. *Consiglio di Istituto;*
- b. *Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto;*
- c. *Collegio Docenti;*
- d. *articolazione del Collegio in Dipartimenti e Commissioni, secondo quanto previsto annualmente dal P.T.O.F. ;*
- e. *Consigli di classe (per le funzioni non valutative degli alunni, comprensivi dei due rappresentanti dei Genitori e dei due rappresentanti degli Studenti);*
- f. *Assemblea degli Studenti;*
- g. *Comitato Studentesco (composto dai due Studenti eletti rappresentanti di classe per ciascuna classe dell'Istituto);*
- h. *Collettivi di classe.*

Per gli Organi di cui ai punti a), b), c), d), e) finalità e funzioni, attivazione, modalità organizzative sono quelle istituzionali, previste cioè dalla normativa nazionale sugli Organi Collegiali.

Per gli Organi di cui ai punti f), g), h) l'attivazione è legata all'esplicita volontà e richiesta della componente Studenti.

Per aspetti organizzativo/funzionali interni, Assemblee e Comitati di Studenti possono darsi regole deliberate a maggioranza dall'Organo Collegiale stesso, purché compatibili con il quadro normativo nazionale e con il presente Regolamento di Istituto, nonché con il profilo logistico specifico della scuola.

In particolare per la componente studentesca, il riferimento fondamentale è il D.P.R. 249/98 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Art. 28 - Assemblea di Istituto

1. Gli Studenti hanno diritto di tenere una Assemblea di Istituto al mese, con esclusione dell'ultimo mese di lezione.
2. L'Assemblea costituisce momento scolastico particolarmente formativo; è necessario pertanto che la presenza degli Studenti sia il più possibile consapevole.
3. La richiesta va presentata per iscritto al Dirigente Scolastico con almeno cinque giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno.
4. In caso di eccezionale gravità sarà valutata dal Dirigente la opportunità di concedere un'assemblea straordinaria.
5. Le Assemblee di Istituto costituiscono attività scolastica a tutti gli effetti.
6. Lo svolgimento dell'Assemblea, al posto delle attività didattiche ordinarie, viene notificata con apposita circolare in Sala Insegnanti e alle classi, destinata quindi anche alle famiglie (per le quali viene anche pubblicata nel sito web della scuola).
7. All'Assemblea possono assistere, se reputato opportuno e necessario, il Dirigente o un suo delegato, in rappresentanza dell'Istituto. Ovviamente può assistere qualunque altra unità di personale della scuola invitata dagli Studenti.

Art. 29 - Comitato Studentesco

1. Il Comitato Studentesco, composto dai rappresentanti di classe e dai quattro Studenti eletti in Consiglio di Istituto, assolve in particolare a tre funzioni: mantenere il raccordo tra gli Studenti ed i loro rappresentanti in Consiglio di Istituto; mantenere il raccordo fra l'Istituzione Scolastica, rappresentata dall'Ufficio del Dirigente, e l'Assemblea studentesca; preparare i lavori dell'Assemblea Studentesca e applicarne le eventuali decisioni.
2. Il Comitato può darsi un proprio regolamento interno, da notificare al Dirigente, approvato almeno dalla metà più uno dei suoi membri, e che sia compatibile con le norme nazionali relative agli Organi Collegiali.
3. Il regolamento interno può prevedere la elezione di un Presidente.
4. Il Comitato Studentesco si riunisce di norma una volta al mese, con esclusione dell'ultimo mese di lezione, tranne che esigenze eccezionali, valutate di intesa con il Dirigente Scolastico, non ne determinino ulteriori riunioni.
5. La richiesta va presentata per iscritto al Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative con almeno cinque giorni di anticipo e con l'indicazione dell'ordine del giorno.

6. La richiesta di riunione viene presentata al Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative dal Presidente, se eletto, o dagli Studenti eletti in Consiglio di Istituto, sottoscritta almeno dalla metà più uno dei membri del Comitato.

Art. 30 - Collettivi di classe

1. I Collettivi di classe (Assemblee di classe) funzionano con modalità, procedure, tempistica analoga a quelle dell'Assemblea di Istituto, finalizzati però ad affrontare problemi, situazioni e dinamiche specifiche della propria classe.
2. Le singole classi hanno diritto a due ore di Collettivo al mese (con esclusione dell'ultimo mese di lezione), di norma consecutive nella medesima giornata; in via eccezionale si possono tenere le due ore di Collettivo non consecutive e/o anche in giornate diverse.
3. La richiesta va inoltrata dai due rappresentanti di classe per iscritto, con almeno tre giorni di anticipo, ai Docenti dei quali si chiede di utilizzare l'ora di lezione.
4. Tendenzialmente i Collettivi si svolgono a rotazione in ore di Docenti diversi nel corso dell'anno scolastico.
5. I Collettivi sono considerati attività scolastica a tutti gli effetti e costituiscono momento scolastico particolarmente formativo; è necessario pertanto che la partecipazione degli Studenti sia il più possibile consapevole.
6. Tale assemblea può essere richiesta una volta al mese, eccetto nell'ultimo mese dell'anno scolastico.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 31 - *Approvazione, durata e modifiche*

Il presente Regolamento, deliberato il 22/10/2009 dal Consiglio di Istituto, resta in vigore in tutte le sue parti con validità triennale. Eventuali modifiche o integrazioni possono essere apportate, sempre a maggioranza assoluta, sulla base di proposte della G.E. o di almeno un terzo dei consiglieri. Del Regolamento si curerà adeguata diffusione, sia cartacea che attraverso il sito web dell'Istituto.

Art. 32 - *Regolamenti di settore*

L'Istituto può dotarsi, se opportuno e/o necessario, di regolamenti funzionali appositi, purché compatibili con il Regolamento generale di Istituto, per settori o aspetti specifici della vita scolastica (ad es.: servizio duplicazione e stampa, biblioteca, aule speciali ecc.). Tali regolamenti settoriali vanno a costituire allegati al Regolamento.

Art. 33 - *Rinvio normativo generale*

Per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento, si rimanda alla normativa nazionale, generale o specificamente scolastica.

9. Piano di miglioramento (Nota Miur n. 7904 del 1[^] settembre 2015)

Il Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), di cui si riprendono gli elementi conclusivi, mentre per quanto riguarda l'analisi del contesto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto si rimanda al RAV pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Miur. In merito agli esiti scolastici l'autovalutazione ha restituito un quadro globalmente positivo che tuttavia può essere ulteriormente migliorato. Una prima sfida è quella di diminuire ulteriormente il numero di sospensioni di giudizio intervenendo nei processi chiave dell'apprendimento. Il Piano di miglioramento si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, investendo sulla formazione dei docenti, sulla progettazione didattica condivisa, sulla valutazione e autovalutazione, sulle strategie di recupero, sulla trasmissione delle buone pratiche didattiche già esistenti. In particolare, promuovendo la diffusione di una didattica digitale e innovativa e nuove forme di apprendimento centrate sulle competenze e sull'autovalutazione, la scuola interviene anche nell'area delle competenze chiave europee. Un discorso a sé meritano le prove standardizzate di italiano e matematica (Invalsi) per le quali si registrano diversità di livelli tra le classi ed uno scostamento dalla media nazionale. Per migliorare gli esiti delle prove e garantire agli studenti l'acquisizione di livelli essenziali di competenze si decide di sistematizzare le prove comuni e di favorire il processo di analisi e confronto dei risultati tra i docenti.

Si sono individuate le seguenti priorità e traguardi triennali.

OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

Per raggiungere i traguardi triennali individuati in rapporto agli esiti si dovrà :

- continuare ad investire nella formazione dei docenti nell'ottica di una didattica motivante, innovativa e inclusiva;
- potenziare i Dipartimenti disciplinari incentivando lo scambio e la collaborazione tra docenti;
- impenetrare la didattica sul discente e sulle competenze anche attraverso la modifica degli ambienti di apprendimento;
- convogliare i progetti verso le priorità.

Si interverrà, dunque, sulle seguenti aree di processo

Area di processo	Obiettivo di processo	E' connesso con la priorità		
		Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
SVILUPPO VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Investire maggiori risorse nella formazione dei docenti , specialmente sulle metodologie didattiche innovative e sulle TIC	x	x	x
	Incentivare i dipartimenti a produrre materiale didattico condiviso da mettere online a disposizione degli studenti e docenti	x	x	x
AMBIENTE APPRENDIMENTO	DI Modificare gli ambienti di apprendimento per favorire la didattica attiva, cooperativa e laboratoriale	x	x	x
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Riorientare i progetti verso obiettivi coerenti con la <i>mission</i> e le priorità del PTOF	x	x	x
	Controllare i progetti attraverso esplicativi indicatori delle competenze di cittadinanza e dei traguardi raggiunti			x
CURRICOLO PROGETTAZIONE VALUTAZIONE	E Ridefinire la progettazione didattica elaborando i curricoli e condividere criteri e procedure di valutazione	x	x	x
INCLUSIONE DIFFERENZIAZIONE	Migliorare le azioni di recupero anche con interventi individualizzati	x	x	
	Potenziare la didattica inclusiva	x	x	x

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO INDICATORI	MODALITA' DI RILEVAZIONE
	•Diffuso utilizzo delle TIC	• numero docenti partecipanti alle	• firme registro presenze/ cer-

Investire maggiori risorse nella formazione dei docenti , specialmente sulle metodologie didattiche innovative e sulle TIC	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di metodologie didattiche innovative per valorizzare ed entrare in sintonia con il nuovo modo di apprendere degli studenti nativi digitali • Formazione linguistica e metodologica per il CLIL • Acquisizione di competenze didattiche per i DSA 	<p>attività di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di classi coinvolte nella didattica laboratoriale • progettazione di moduli CLIL • percentuale delle presenze dei docenti alle attività di formazione; • procedure corrette di redazione dei PDP e di interazione tra il Cdc e le famiglie 	<p>tificazioni di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionario docenti • certificazioni di formazione • certificazioni di formazione • questionario docenti e genitori
Incentivare i dipartimenti a produrre materiale didattico condiviso online a disposizione degli studenti e dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto e aggiornamento tra pari dei docenti • Semplificazione della condivisione di documentazione per i nuovi docenti • Maggiore uniformità nella valutazione • Modalità di lavoro in <i>team</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • quantità di documenti sull'apposita sezione del sito o sul web • Risultati scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> • sito • Esiti degli scrutini • questionario docenti
Modificare gli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> • maggior motivazione degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione delle sospensioni di giudizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Esiti degli scrutini

di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle competenze di cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> numero di classi coinvolte nel <i>cooperative learning</i> 	<ul style="list-style-type: none"> questionario docenti
Riorientare i progetti verso obiettivi coerenti con la <i>mission</i> e le priorità del PTOF	<ul style="list-style-type: none"> progettazione condivisa (non più individuale), frutto di elaborazione dei gruppi/commissioni disciplinari e rivolta a più classi 	<ul style="list-style-type: none"> numero di progetti effettivamente elaborati in condizione 	<ul style="list-style-type: none"> schede dei progetti
Controllare i progetti attraverso esplicativi indicatori delle competenze di cittadinanza e dei traguardi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> elaborazione sistematica della progettazione per competenze 	<ul style="list-style-type: none"> esplicitazione e valutazione nei progetti delle competenze chiave e di cittadinanza attese 	Schede dei progetti
Ridefinire la progettazione didattica elaborando i curricoli per competenze e condividere criteri e procedure di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> maggior uniformità nell' individuare gli standard di apprendimento maggior uniformità nei metodi di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> numero di curricoli prodotti in conformità numero somministrazioni prove comuni sugli obiettivi minimi con correzione collegiale numero griglie di valutazione comuni 	<ul style="list-style-type: none"> verbale dei dipartimenti schede monitoraggio verbali dei dipartimenti
Migliorare le azioni di	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione delle insufficienze di medio e lungo termine 	<ul style="list-style-type: none"> numero di studenti che hanno 	<ul style="list-style-type: none"> registro presenze studenti

recupero anche con interventi individualizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione della varianza tra le classi 	<ul style="list-style-type: none"> usufruito dello sportello di recupero • soddisfazione degli studenti sull'organizzazione del recupero • numero di studenti con insufficienze a fine trimestre e pentamestre 	<ul style="list-style-type: none"> • questionario di soddisfazione • esiti degli scrutini
Potenziare la didattica inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell' inserimento e apprendimento degli studenti DSA 	<ul style="list-style-type: none"> • successo formativo degli studenti • Positiva relazione con il gruppo classe e docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • esiti degli scrutini • Questionario studenti e genitori

AZIONI DA COMPIERE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Per raggiungere gli obiettivi di processo sopra individuati si ipotizzano le azioni qui di seguito indicate:

OBIETTIVO DI PROCESSO

1. Investire maggiori risorse nella formazione dei docenti, specialmente sulle metodologie didattiche innovative e sulle TIC e modificare gli ambienti di apprendimento

AREA SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

1.A Favorire la partecipazione dei docenti a iniziative di aggiornamento esterne, interne o tra pari, specialmente mirate alla cultura digitale, all'acquisizione delle competenze linguistiche e metodologiche per il CLIL, alla didattica laboratoriale

1.B Implementare la dotazione didattica digitale in tutte le aule

Tempi di attuazione 2019-22										2019-22									
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
1.A				X	X	X	X												
1.B	X	X	X	X	X	X				X	X	X							

OBIETTIVO DI PROCESSO

2. Incentivare i dipartimenti a produrre materiale didattico condiviso da mettere online a disposizione degli studenti e dei docenti

AREA SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

2.A Produrre e archiviare la documentazione sullo spazio web

2.B Creare classi virtuali

Tempi di attuazione 2019-22										2019-22									
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
2.A														X	X	X	X	X	X
2.B										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

OBIETTIVO DI PROCESSO

3. Riorientare i progetti verso obiettivi coerenti con la *mission* e le priorità

Controllare i progetti attraverso esplicativi indicatori delle competenze di cittadinanza e dei traguardi raggiunti

AREA ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

3.A Intensificare momenti di condivisione del PTOF **anche** attraverso un *forum* o su piattaforma digitale

3.B Costituire un gruppo di lavoro per l'individuazione, definizione delle competenze da osservare nei progetti con una griglia di rilevazione

Tempi di attuazione 2019-22										2019-22									
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
3.A		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	

3.B		X	X	X	X	X	X	X	X	X									
-----	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

OBIETTIVO DI PROCESSO

4. Ridefinire la progettazione didattica elaborando i curricoli e condividere criteri e procedure di valutazione

AREA CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

4. A I Dipartimenti disciplinari dovranno consolidare il lavoro che hanno intrapreso ossia

- elaborare il profilo delle competenze disciplinari distinto per ogni anno di corso uniformando le programmazioni di tutte le discipline, definendo le competenze intermedie e di uscita, anche alla luce del PECUP (profilo educativo, culturale e professionale), adottando griglie di valutazione comuni;

- individuare i Saperi minimi delle discipline;

4. B Elaborare ed effettuare prove comuni per classi parallele, specie per il recupero delle insufficienze di primo e secondo periodo

4.C Elaborare unità didattiche di recupero strutturate a partire dai Saperi minimi delle discipline

4.D Costruire i curricoli con le competenze di cittadinanza

Tempi di attuazione 2019-22										2019-22									
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
4.A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
4.B				X	X	X	X												
4.C										X	X	X	X						
4.D										?	?	?							

OBIETTIVO DI PROCESSO

5. Migliorare gli interventi di recupero con interventi individualizzati

Potenziare la didattica inclusiva

AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

5.A Proseguire la formazione sulla didattica inclusiva

5.B Predisporre un protocollo di inclusione per i Consigli di classe con BES

5.C Monitorare i risultati degli studenti con BES

5.D Sostenere gli allievi in difficoltà con interventi didattici tempestivi e mirati (sportello *help*)

5.E Individuare e formare studenti *tutor*, attivare *peer tutoring*

Tempi di attuazione 2019-22										2019-22									
	O	N	D	G	F	M	A	M	G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
5.A		X	X	X	X	X	X	X											
5.B																			

5C																		
5.D		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	
5 E					X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	

Docenti ed eventuali parti interessate coinvolte

Risorse umane	Funzioni
Tutti i docenti di tutte le classi di concorso	Si impegnano nella realizzazione degli obiettivi di processo proposti per quanto di loro pertinenza
Coordinatori dei Dipartimenti	Individuano con il proprio gruppo di lavoro le strategie per realizzare gli obiettivi di processo proposti e le condividono con il DS <ul style="list-style-type: none"> • Si impegnano a collaborare con il proprio gruppo per realizzare quanto individuato negli obiettivi di processo proposti • Propongono attività di aggiornamento coerenti con le proprie esigenze didattiche e con il PdM
Animatore Digitale	Elabora con il DS un percorso che consenta di pervenire agli obiettivi proposti relativamente all'uso delle TIC <ul style="list-style-type: none"> • Individua proposte didattiche innovative • Suggerisce attività coerenti con gli obiettivi di processo proposti
Assistenti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> • Con il DS e il DSGA valutano soluzioni tecniche che consentano di mettere in atto gli obiettivi di processo proposti • Si preoccupano di seguire le dotazioni informatiche dell'Istituto occupandosi del loro funzionamento e aggiornamento

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di miglioramento saranno reperite dal MOF, dai contributi volontari, dal funzionamento didattico, Fondazione Roma, eventuali fondi (legge 440 e PON)

Il DS sottolinea l'importanza degli aspetti relativi alle conoscenze, ai contenuti e alle competenze, mentre i progetti sulle competenze di cittadinanza non trovano una evidente ricaduta nei

programmi didattici. Il risultato complessivo del nostro istituto è buono in generale, ma indagando nello specifico ci sono queste differenze. Questa è la varianza che dobbiamo ridurre. Dovremo portare tutte le classi a un livello almeno medio e mantenere alto quello dell'eccellenza, là dove sia possibile.

